

Verbale della seduta di Consiglio comunale del 14 settembre 2020

Il Sindaco: “Buonasera a tutti, do la parola al nostro Segretario per l'appello”

Il Segretario comunale: “Buonasera Paolo Fuccio, Giuseppe Borri, Luisa Ferrari, Rosamaria D'Urzo, Flavio Marcello Avantaggiato, Andrea Galimberti, Federica Bellei, Alberto Marastoni, Gabriele Gatti, Luca Villa, Maura Catellani, Davide Caffagni, Fabio Lusetti, Matteo Panari Assessore esterno. Sono dieci su tredici”

Il Sindaco: “Possiamo proseguire. Nomino scrutatori per il Gruppo di Maggioranza Alberto Marastoni e Flavio Avvantaggiato e per i Consiglieri di Opposizione il Consigliere Davide Caffagni”

RICHIESTA DI INFORMAZIONI IN MERITO ALL'EVACUAZIONE DELL'IMMOBILE POSTO IN VIA SAN ROCCO PAESE AI CIVICI 9-12 (RICHIESTA PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" E "PROGETTO SAN MARTINO" CON NOTA PROT. N. 6477 DEL 21/08/2020)

Il Sindaco: “Passiamo all'unico punto dell'ordine del giorno presentato dai Gruppi consiliari “Alleanza civica per San Martino” e “Progetto San Martino”. Presenta la richiesta di informazioni il Consigliere Luca Villa”

Il Consigliere Villa: “Buonasera a tutti. Riepilogo brevemente le motivazioni che ci hanno portato a chiedere la convocazione straordinaria del Consiglio comunale. Lo scorso 20 agosto si è verificato un evento che, a memoria, non ha precedenti nella storia recente della nostra comunità. Con un provvedimento urgente si è infatti provveduto allo sgombero immediato di un immobile abitato da differenti nuclei familiari e sede di due attività commerciali di recentissima apertura. Il fatto non poteva non lasciare stupita una collettività che in larga misura ha ampiamente frequentato quei locali, saltuariamente o in maniera ripetuta. I più, colpiti e scioccati, si sono infatti posti la domanda più ovvia: com'è potuto succedere? In quei giorni, così come in queste settimane, in Paese non si parlava d'altro. L'immobile è parte integrante della storia sammartinese e non è estraneo alle cronache, già nel 2012 con provvedimento dell'allora Sindaco Zurlini, a seguito del drammatico terremoto che tanto duramente aveva colpito le nostre terre, ne era stata dichiarata la parziale inagibilità, parziale perché sorprendentemente veniva dichiarato agibile un solo appartamento. Nel periodo 2013-2015 venivano effettuati lavori di ristrutturazione che, tuttavia, apprendiamo ora dalle carte messe a disposizione, non hanno portato a una richiesta di agibilità, così come non ci sono concessioni di agibilità rilasciate formalmente dal Comune. Leggiamo infatti dalla relazione dell'Ing. Spallanzani che, testuale, “si presume il Comune abbia optato per il silenzio assenso”, pratica sorprendente trattandosi di immobile dichiarato parzialmente inagibile. È andata veramente così? Ce lo direte di certo a breve. Di pari passo c'è poi la vicenda dell'incredibile ritardo con cui è giunta a conclusione la richiesta di concessione di finanziamenti post-sisma, decisione dalla mancata esecuzione di lavori strutturali. Cos'ha generato il ritardo con cui si è arrivati a tale concessione? Chi doveva accelerare e invece ha frenato? Anche questo, siamo certi, ci racconterete. Ecco il motivo per cui siamo qui, per dare risposte e certezze ai nostri cittadini, che giustamente pretendono e meritano risposte chiare e trasparenti. Non siamo qui a dare colpe e ad attribuire responsabilità ma a cercare di capire, ottenendo da voi le risposte su come tutto ciò sia stato possibile. Anche la scelta della modalità con cui abbiamo richiesto il Consiglio, con l'assenza quindi di un voto, indica chiaramente che non è stato messo nessuno sulla graticola, ma capire cos'è successo non solo è opportuno, ma è doveroso verso i nostri concittadini che, lo ripetiamo, da settimane aspettano risposte, risposte dalle quali speriamo di capire che una vicenda del genere non accadrà più. Ci sia consentito dire, signor Sindaco, che tacciare di speculazione elettorale la ricerca di queste risposte evidenzia, se mai ci fosse bisogno di ulteriori conferme, la distanza siderale che passa tra il vostro occupare un ruolo e il metterlo a servizio dei sammartinesi. Le domande che abbiamo posto ora e quelle che faremo in seguito sono le domande che tutti si sono fatti, che tutti avrebbero avuto il diritto di essere qui ad ascoltare le vostre risposte, diritto che voi avete violato con l'arrogante decisione di tenere un Consiglio in videoconferenza lasciando la gente fuori. E' vergognoso che abbiate voluto tirare in ballo il rischio COVID per fare questo consesso a porte chiuse, lo ripetiamo, è vergognoso, tanto più che tra ventiquattr'ore vi rimangerete queste ipotetiche paure affrontando in presenza, assemblea ben più numerosa del Consiglio comunale. Grazie.”

Il Sindaco: “Noi non ci tiriamo di certo indietro e quindi non sono assolutamente d'accordo con quanto detto dal Capogruppo Luca Villa. La speculazione elettorale è per le affermazioni non complete che date in pasto ai giornali, non certo la voglia di fare chiarezza che abbiamo anche noi per primi stasera e con la quale è

stata iniziata anche un'istruttoria tecnico-legale e lo sapete anche con la documentazione, mi confermate che è arrivata a tutti la documentazione via mail, la relazione che leggerò in maniera che possiate seguirla? Noi siamo andati a ricercare risposta punto per punto alla vostra interrogazione, alla vostra richiesta di chiarimenti.

Parto con il punto 1).

Ripeto la vostra domanda, in maniera che per chi ci ascolterà con lo streaming registrato, da domani potrà meglio capire di cosa stiamo parlando. Voi avete chiesto: “- Come sono state assistite le famiglie sfollate e quali iniziative s'intendono assumere per dar loro assistenza e aiuto in questa situazione”.

“Nel caso di accertata necessità di improvvisa evacuazione di un fabbricato residenziale erano da valutare attentamente i seguenti adempimenti da parte dei Servizi pubblici, preposti alla salvaguardia e all'incolumità delle persone e delle cose, tenendo conto: della proprietà dell'edificio (se privato o pubblico); se le persone o i nuclei residenti fossero in carico ai servizi; se le persone o i nuclei residenti avessero una rete familiare o parentale sul territorio e che questi familiari, una volta informati, fossero nelle condizioni di prestare assistenza al proprio congiunto come previsto dall'art. 433 del Codice Civile; se le persone o i nuclei residenti che dovevano lasciare l'immobile potessero dichiarare di avere capacità economica per sostenere autonomamente la ricollocazione temporanea. Nel caso specifico, com'è noto, la proprietà è privata, i nuclei che hanno dovuto lasciare l'immobile sono tre, nessuno dei quali in carico ai servizi. Tutti e tre i nuclei hanno dichiarato di essere in grado di trovarsi una soluzione alternativa, soluzione che hanno praticato sin dalla prima notte successiva all'individuazione della criticità strutturale riscontrata. Comunque già nel pomeriggio del giorno 20 agosto, per valutare tutti questi elementi e per affrontare il momento della comunicazione dell'ordinanza, venivano informati i servizi sociali, in particolare il responsabile del servizio sociale integrato, le assistenti sociali con competenze sui minori e sugli anziani con i quali l'Assessore e gli uffici si confrontavano per svolgere una valutazione condivisa di quanto si stava verificando. Come detto, ciascun nucleo ha trovato una collocazione in autonomia e un appoggio presso familiari o altro e non sono stati necessari altri interventi. Tuttavia l'Amministrazione comunale per fornire, per quanto possibile, aiuto ai nuclei familiari evacuati, in data 26 agosto 2020 si attivava presso l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per accertare se sussistesse la possibilità per gli stessi di ottenere un contributo per i costi sostenuti a seguito dell'evacuazione. In data 9 settembre 2020 si teneva un incontro in videoconferenza con i tecnici regionali, nel corso del quale venivano definite le informazioni da richiedere ai cittadini, necessarie alla struttura regionale per effettuare l'istruttoria di competenza, volta a verificare se sussistano strumenti economici adeguati alla situazione in essere. Conseguentemente, in data 14 settembre 2020 veniva inviata ai proprietari e agli inquilini apposita nota protocollo n. 6966 con richiesta di fornire i dati necessari entro il 25 settembre prossimo venturo”.

Risposta alla vostra domanda 2): “Quale sia la storia dello stato di consistenza e dei lavori eseguiti sull'immobile dal 2012 fino ai giorni nostri e quale sia lo stato dei certificati di agibilità”.

La risposta è la seguente:

“Dal 2012 al 2020 sono numerosi gli atti relativi agli immobili identificati al catasto del Comune di San Martino in Rio al foglio 6, mappale 127. A) - Il 13/03/2012 veniva presentata la comunicazione di inizio lavori, la CIL (n. 12/12/C) del geom. Maximiliano Giberti che prevedeva la fusione di due alloggi, (foglio 6, mappale 127, sub. 5 e 6) in uno (sub. 21) e la realizzazione di un nuovo impianto elettrico. I lavori venivano terminati il 17/07/2015 e la fine lavori veniva presentata il 18/07/2015 (protocollo n. 4795). Poiché l'art. 23 della Legge Regionale 15/2013, così come modificata dalla Legge Regionale 28/2013, entrata in vigore nel 2015 prevedeva la possibilità di limitare una verifica a campione delle Segnalazioni Certificate di Conformità Edilizia per una quota del 25%, allorquando le risorse comunali non consentissero il controllo di tutte le opere realizzate, nella fattispecie l'Amministrazione comunale si avvaleva di tale facoltà (silenzio- assenso), determinando *de facto* l'agibilità, ovviamente lasciando ogni responsabilità civile e penale di quanto asserito a carico dell'estensore della specifica Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia. Punto B) - Il 23/07/2012 il Geom. Maximiliano Giberti presentava la CIL n. 58/12/C relativa alla manutenzione straordinaria dell'alloggio identificato al foglio 6, mappale 127, sub. 8 e nello specifico alla sostituzione delle pavimentazioni, dei rivestimenti, degli impianti e dei serramenti interni, nonché alla sistemazione di quelli esterni. Nel caso specifico di manutenzione straordinaria non si rendeva neppure necessaria la presentazione di una Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia. Punto C) - A seguito dei ben noti eventi sismici che hanno dilaniato anche il territorio comunale e in conformità con le risultanze del sopralluogo AeDES del 03/07/2012, effettuato dalla squadra n. 1270 della DI.COMA.C (Direzione di Comando e Controllo: *nota del verbalizzante*) di Bologna, (Agostinelli Fabio e Polverini Paola), che aveva attestato sostanziali carenze strutturali, determinatesi nell'edificio a seguito degli eventi sismici di cui sopra, in data 20/09/2012 con ordinanza n. 87 il Sindaco pro-tempore Oreste Zurlini dichiarava la parziale inagibilità

dell'intero complesso edificato, ad esclusione dell'unità di civile abitazione posta in posizione centrale al primo piano dell'edificio. Contestualmente disponeva il non utilizzo di tutti gli ambiti e porzioni immobiliari oggetto del predetto provvedimento di inagibilità, sino alla completa esecuzione dei provvedimenti di pronto intervento. D) - In conformità all'ordinanza di cui sopra, in data 26/03/2013 veniva presentata la Segnalazione Certificata di Inizio Attività, SCIA n. 11/13/S, con la quale l'Ing. Attilio Barbieri e il Geom. Maximiliano Giberti davano corso all'esecuzione dei lavori di riparazione danni da terremoto e consolidamento strutturale sull'immobile di via San Rocco Paese, 11. Lo stesso giorno veniva assunta agli atti anche la pratica sismica n. 2/13/S (prot. n. 1840 del 2013) a firma dell'Ing. Attilio Barbieri che definiva in modo puntuale dette opere. Nello specifico era prevista la realizzazione di: interventi di rinforzo fondale in corrispondenza del muro su cui, al piano terreno, si aprono gli accessi ai negozi e al vano scala che porta agli appartamenti; interventi di rinforzo murario in corrispondenza di due pilastrature del portico (quarta e quinta da est); cerchiatura di vano aperto nel muro nord del sub. 1 (attualmente ad uso bar); - posizionamento di cinque catene previste alla quota del pavimento della soffitta. I lavori relativi alle opere strutturali venivano terminati il 04/12/2014, mentre quelli di carattere generale si concludevano il 23/01/2015. Il 24/01/2015 veniva presentata la richiesta di certificato di Conformità Edilizia e Agibilità n. 2/15/L a firma dell'Ing. Attilio Barbieri e del Geom. Maximiliano Giberti. Dalla documentazione allegata si evinceva come non fossero state posate le cinque catene al piano sottotetto, in quanto le stesse, a detta degli estensori della richiesta, costituivano esclusivamente un intervento migliorativo e non strettamente necessario dal punto di vista strutturale, pertanto ciò non avrebbe pregiudicato la richiesta di agibilità per i piani inferiori al sottotetto (piano terra e piano primo) e utilizzo per le funzioni ivi assentite. Anche in questo caso, poiché all'art. 23 della Legge Regionale 15/2013, così come modificata dalla Legge 28/2013 entrata in vigore nel 2015, prevedeva la possibilità di limitare una verifica a campione delle Segnalazioni Certificate di Conformità Edilizia per una quota del 25%, allorquando le risorse comunali non consentissero il controllo di tutte le opere realizzate, nella fattispecie l'Amministrazione comunale si avvaleva di tale facoltà (silenzio –assenso) determinando *de facto* l'agibilità, ovviamente lasciando ogni responsabilità civile e penale di quanto asserito, a carico degli estensori della specifica Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia. Punto E) - il 20 giugno 2013 veniva presentato il Permesso di Costruire n. 24/13, associato alla SCIA 59/14/S del 23/10/2014, funzionale alla ristrutturazione e al cambio d'uso da artigianato di servizio (B3.1) a negozio (B2.1) della porzione d'immobile identificata al foglio 6, mappale 127, sub. 1, che comportava: la demolizione di elementi divisorii interni privi di carattere portante; la realizzazione e modifica di elementi divisorii interni di spessore minore o uguale a 10 cm e altezza minore o uguale a 3 m.; la trasformazione di finestra in portafinestra, senza aumento di larghezza sul retro del locale. I lavori venivano terminati il 06/08/2015. In data 12/08/2015 veniva presentata la SCEA (Segnalazione certificata di conformità edilizia e agibilità) n. 28/15/L, a firma del geom. Fabio Alberti. In data 26/08/2015, protocollo 5769, l'allora Responsabile del Settore II "Assetto del Territorio" Geom. Vincenzo Ugolini, rilasciava il certificato di conformità edilizia e agibilità dell'immobile identificato al catasto al foglio 6, mappale 127, sub. 1, a seguito di sopralluogo. Punto F) - In data 14/07/2015 (protocollo n. 4666), veniva presentata la CIL 50/15/C a firma del geom. Giberti Maximiliano relativa alla manutenzione straordinaria dell'immobile identificato al catasto al foglio 6, mappale 127, sub. 7. Tale CIL prevedeva il rifacimento delle pavimentazioni, dei rivestimenti e degli impianti nonché la sostituzione dei servizi igienici e della cucina. Per questa pratica non veniva mai presentata la fine lavori non sussistendo, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 15/2013 nella forma vigente nel 2015, l'obbligo di tale adempimento. Punto G) - In data 29/08/2015, protocollo 5827, veniva presentata, a firma dell'Ing. Paolo Marco Bianco, la pratica MUDE 08-035-037-0000070997- 2015 per interventi di rafforzamento locale di tutto lo stabile, il cui termine ultimo di realizzazione è il 30/03/2021. Nello specifico venivano previste opere di riparazione da realizzarsi mediante "cuci-scuci" o attraverso l'utilizzo di tessuti in fibra di vetro. La copertura avrebbe dovuto essere demolita e ricostruita. Al fine della corretta attivazione della procedura risultava necessaria anche la presentazione della SCIA in sanatoria 87/16/S per difformità legate principalmente a partizioni interne. Punto H) - In data 21/03/2017, protocollo n. 2201, veniva presentata dal Geom. Fabio Alberti la CIL 14/17/C in sanatoria per cambio d'uso da B2.6, pubblico esercizio, a B2.1 commerciale di vicinato, senza alcuna opera edilizia relativo all'immobile identificato al catasto al foglio 6, mappale 127, sub. 1. Anche in questo caso ai sensi dell'art. 23, comma 1, della Legge Regionale 2013, così come modificata dalla 28/2013, non sussisteva obbligo di presentazione di Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e Agibilità. Punto I) - Il medesimo Geom. Fabio Alberti presentava in data 26/09/2018, protocollo n. 8117, la CILA (Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata) n. 41/18/C relativa all'immobile identificato al catasto al foglio 6, mappale 127, sub. 1, per cambio d'uso senza opere da B2.1, commerciale di vicinato, a pubblico esercizio, B2.6. Anche in questo caso, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della Legge Regionale 15/2013, così come modificata dalla Legge Regionale 28/2013, non sussisteva obbligo di presentazione di Segnalazione

Certificata di Conformità Edilizia e Agibilità. Punto J) – Infine, in data 10/04/2019, protocollo n. 3244, veniva presentata dal Geom. Cattani Lorenzo la SCIA 25/19/S per cambio di destinazione d'uso con opere da uso commerciale di vicinato, B2.1, a direzionale diffuso non specializzato, B1.1, relativa all'immobile identificato al catasto al foglio 6, mappale 127, sub. 11. Nello specifico era prevista la rimozione parziale di un solaio con travi in acciaio, senza alterazione della restante parte, sia negli appoggi che nei carichi. Con la SCIA 80/19/S, protocollata al 10236 del 28/11/2019, veniva depositata una variante relativa all'altezza dei servizi igienici. In data 30/12/2019, protocollo n.11566, veniva presentata la Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e Agibilità, 64/19/L cui seguiva specifico sopralluogo di verifica il 05/02/2020. Punto K) - Con nota protocollo n.11467 del 24/12/2019, l'allora Responsabile del Settore II "Assetto del Territorio", Geom. Vincenzo Ugolini, sulla base dell'istanza datata 24/01/2015 di cui al precedente punto d), confermava l'agibilità ed il pieno utilizzo di tutte le unità poste ai piani terra e primo piano, tenendo conto di quanto già a suo tempo riconosciuto ai richiedenti per effetto dell'agibilità già in essere, ottenuta con il silenzio-assenso, (come già precisato all'art. 23 della Legge Regionale 15/2013, così come modificata dalla Legge Regionale 28/2013 entrata in vigore nel 2015, prevedeva la possibilità di limitare una verifica a campione delle Segnalazioni Certificate di Conformità Edilizia per una quota del 25%, allorché le risorse comunali non consentissero il controllo di tutte le opere realizzate). Nella fattispecie, infatti, l'Amministrazione comunale si era avvalsa di tale facoltà (silenzio –assenso) determinando *de facto* l'agibilità, ovviamente lasciando ogni responsabilità civile e penale di quanto asserito a carico degli estensori della specifica Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia. Con tale atto specificava puntualmente che il piano sottotetto e relativo impianto di copertura sarebbero rimasti inagibili e inutilizzabili sino alla completa esecuzione del provvedimento di pronto intervento, ovvero sino al completamento delle opere relative alla pratica MUDE 08-035-037-0000070997 -2015".

Andiamo alla vostra richiesta n. 3. "Da quando il Comune viene notiziato e/o sollecitato rispetto alla gravosa situazione dell'immobile in questione, nonché come e quando si è attivato sino al sopralluogo del 20/08/2020".

La nostra risposta è la seguente:

"L'unica segnalazione agli atti dell'Amministrazione comunale, relativa **all'aggravarsi della situazione dell'immobile in questione, è la nota protocollata al n. 6069 del 06/08/2020**. Detta comunicazione, relativa a questioni tributarie, veniva inviata per conoscenza al Dirigente dell'Ufficio Edilizia Privata del Comune. Nel testo della missiva si evidenziava che lo stabile presentava cedimenti diffusi nei muri interni della scala condominiale. Al fine di tutelare la pubblica incolumità, l'Amministrazione comunale riteneva opportuno effettuare una verifica della situazione, incaricando un professionista con consolidata esperienza in materia di strutture, poiché l'edificio oggetto di segnalazione è un fabbricato storico dalla struttura molto complessa e, per di più, con un'eziologia di dissesti non univoca. Le attività svolte dall'Amministrazione nel periodo compreso tra il 6 e il 20 agosto 2020 sono le seguenti: - 07/08/2020, individuazione del professionista da incaricare previa ricerca di mercato; - 10/08/2020, protocollo 6145, richiesta di preventivo all'ing. Spallanzani Alessandro; - 11/08/2020, protocollo 6201, preventivo dell'ing. Spallanzani Alessandro; - 12/08/2020, deliberazione di Giunta Comunale n. 91 "Verifica unità strutturale di un immobile nel centro di San Martino in Rio- prelievo dal Fondo di Riserva e dal Fondo di Riserva di Cassa"; - 12/08/2020, protocollo 6218, comunicazione all'Amministratrice del condominio "S. Rocco Centro" del sopralluogo previsto per il 20/08/2020; - 19/08/2020, determinazione n. 222 "Incarico per perizia strutturale in immobile del centro di San Martino in Rio"; - 19/08/2020, con protocollo 6380, conferma della presenza dell'amministratrice condominiale al sopralluogo previsto per il 20/08/2020; - 20/08/2020 sopralluogo presso il condominio "S. Rocco Centro"; - 20/08/2020, protocollo 6400, comunicazione urgente in merito al sopralluogo effettuato presso il condominio "S. Rocco Centro" da parte dell'ing. Spallanzani; - 20/08/2020, protocollo 6407, comunicazione alla Prefettura di Reggio Emilia della necessità di emettere un'ordinanza contingibile e urgente; - **20/08/2020, emissione di Ordinanza n. 77 "Inagibilità di immobile"**."

Alla vostra domanda n. 4: "Perché, se sono stati fatti i lavori di adeguamento sismico come attestato nell'Ordinanza 2020, sussiste tale situazione di assoluta instabilità e pericolosità dell'immobile?", diamo la seguente risposta:

"La Segnalazione Certificata di Inizio Attività, SCIA n. 11/13/S, presentata, in ottemperanza all'Ordinanza n. 87 del 20/09/2012, dall'Ing. Attilio Barbieri e dal geom. Maximiliano Giberti, ha dato corso all'esecuzione di lavori di riparazione danni da terremoto e consolidamento strutturale sull'immobile di via S. Rocco Paese, 11. In base a quanto dichiarato nella richiesta di Certificato di Conformità Edilizia e Agibilità n. 02/15/L, a firma dell'Ing. Attilio Barbieri e del geom. Maximiliano Giberti, si evince che non sono state posate le cinque catene al piano sottotetto che, come espressamente dichiarato dall'Ing. Barbieri, costituivano esclusivamente un intervento migliorativo e non strettamente necessario dal punto di vista strutturale e che

ciò non pregiudicava la richiesta di agibilità per i piani inferiori al sottotetto (piano terra e piano primo) ed il loro utilizzo per le funzioni ivi assentite. Nonostante l'attestazione di agibilità, dichiarata in data 24/01/2015 dai Progettisti- Direttore dei lavori, in data 29/08/2015 risultavano comunque necessari, ai fini di un ottimale utilizzo del prefabbricato, ulteriori interventi di rafforzamento locale che la pratica (protocollo n. 5827) MUDE 08-035-037-0000070997-2015, a firma dell'Ing. Paolo Marco Bianco, puntualmente elencava. Come già detto, i lavori dovranno essere effettuati entro il 30/03/2021. Ulteriore evoluzione dello stato dello stabile è descritta nella relazione (protocollo n. 6554 del 28/08/2020) a firma dell'Ing. Alessandro Spallanzani a seguito del sopralluogo effettuato in data 20/08/2020 in cui si evidenziano in particolare gravissime situazioni nello stato delle coperture portanti lignee del tetto. Sarà compito del progettista strutturale designato al recupero statico dell'edificio, valutarne le caratteristiche effettuando ulteriori verifiche tecniche funzionali alla definizione dell'eziologia dei gravi dissesti murali in essere”.

Alla domanda che ci ponete, la n. 5: “Perché siano state permesse e/o acconsentite/assentite tanto i cambiamenti di destinazioni d'uso quanto le attività commerciali site al piano terreno”, leggo la nostra risposta:

“Come già descritto al precedente punto 2, a seguito della SCIA 11/13/S sono stati effettuati i lavori di riparazione danni da terremoto e consolidamento strutturale sull'immobile di via S. Rocco Paese, 11. In base a quanto dichiarato nella richiesta di Certificato di Conformità Edilizia e Agibilità n. 02/15/L a firma dell'Ing. Attilio Barbieri e del Geom. Maximiliano Giberti si evince che non sono state posate le cinque catene al piano sottotetto che costituivano, come dichiarato dai suddetti professionisti, esclusivamente un intervento migliorativo e non strettamente necessario dal punto di vista strutturale e che ciò non pregiudicava la richiesta di agibilità per i piani inferiori al sottotetto (piano terra e piano primo) ed il loro utilizzo per le funzioni ivi assentite. Ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 15/2013, così come modificata dalla Legge 28/2013, in vigore nel 2015, sussisteva la possibilità di effettuare una verifica a campione della SCEA (Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e Agibilità) per una quota non inferiore al 25%, qualora le risorse organizzative disponibili non consentissero di eseguire il controllo di tutte le opere realizzate. Il comma 12, dell'art. 23 della medesima legge, prevedeva altresì che decorso inutilmente il termine per il rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità sulla domanda (90 giorni), si intendeva formato il silenzio-assenso. L'Amministrazione comunale all'epoca si è avvalsa di questa possibilità per le ragioni già evidenziate al precedente punto 2). Ne consegue che le pratiche: - CIL 14/17/C in sanatoria per cambio d'uso da B2.6, pubblico esercizio, a B2.1, commerciale di vicinato senza alcuna opera edilizia relativa all'immobile identificato al catasto al foglio 6, mappale 127, sub. 1, presentata dal Geom. Fabio Alberti in data 21 marzo 2017, protocollo n. 2201; - CILA 41/18/C relativa all' immobile identificato al catasto al foglio 6, mappale 127, sub. 1, per cambio d'uso senza opere da B2.1, commerciale di vicinato, a pubblico esercizio, B2.6, presentata dal Geom. Fabio Alberti il 26/09/2018, protocollo n. 811; - SCIA 25/19/S per cambio di destinazione d'uso con opere, da uso commerciale di vicinato, B2.1, a direzionale diffuso non specializzato, B1.1, relativa all'immobile identificato al catasto al foglio 6, mappale 127, sub. 11, presentata dal geom. Cattani Lorenzo in data 10/04/2019, protocollo n. 3244, modificata con la SCIA 80/19/S, protocollo n. 10236 del 28/11/2019, e a seguito della quale il 30/12/2019, protocollo n. 11566 è stata presentata la SCEA 64/19/L, erano relative a un immobile in quel momento dichiarato agibile, in ogni sua parte, ad eccezione del sottotetto, dai predetti Progettisti-Direttore dei lavori. Si precisa che la CIL 14/17/C e la CILA 41/18/C non comportavano sopralluoghi o dichiarazioni da parte dell'Amministrazione comunale, in quanto solamente alle SCIA e ai Permessi di Costruire consegue la presentazione della SCEA ai sensi dell'art. 23, comma 1, della Legge Regionale 2013 e della Legge Regionale 15/2013 così come modificata dalla Legge Regionale 28/2013. Per ciò che attiene la SCEA 64/19/L, va sottolineato che è stato effettuato un sopralluogo di verifica il 05/02/2020, poiché in base a quanto disposto dall'art. 23, comma 6, dell'art. V della Legge Regionale 15/2013, *“l'utilizzo dell'immobile è consentito dalla data di presentazione della segnalazione, fatto salvo l'obbligo di conformare l'opera realizzata alle eventuali prescrizioni stabilite dallo sportello unico in sede di controllo della Segnalazione di Conformità Edilizia e di Agibilità, ai sensi del comma 11, secondo periodo”*. Quanto sopraesposto, è stato ribadito nella nota protocollo n. 11467 del 24/12/2019 a firma dell'allora Responsabile del Settore II “Assetto del Territorio” Geom. Vincenzo Ugolini, in cui sulla base della SCEA 02/15/L nonché della documentazione ad essa associata, si conferma l'agibilità ed il pieno utilizzo di tutte le unità immobiliari poste ai piani terra e primo piano del complesso condominiale identificato al catasto del Comune di San Martino in Rio al foglio 6, mappale 127, specificando che il piano sottotetto e relativo impianto di copertura rimanevano inagibili e inutilizzabili sino alla completa esecuzione del provvedimento di pronto intervento, ovvero sino al completamento delle opere relative alla pratica MUDE 08-035-037-0000070997-2015.

Ultima domanda, è la 6): “Quali opere e/o interventi siano ora necessari”.

Questa è la nostra risposta:

“In base a quanto definito nella relazione, protocollo n.6554 del 28/08/2020, a firma dell'Ing. Alessandro Spallanzani, potrebbe essere ripristinata l'agibilità degli immobili al piano terreno previo approntamento di un efficiente sistema di rinforzo provvisorio in corrispondenza del porticato, in grado di garantire la salvaguardia delle persone da cadute rovinose di elementi del fabbricato che potrebbero peraltro interessare l'antistante via San Rocco. In ogni caso, la definizione delle opere e/o degli interventi necessari per la messa in sicurezza dell'edificio, nel suo complesso, compete al Progettista incaricato dalla proprietà.

Ho concluso, voi avete potuto seguire quanto letto, perché vi è stato consegnato appena è stato redatto il documento, è stato mandato a tutti i Consiglieri. Adesso se ci sono degli interventi. Maura si è iscritta, prego Maura.

La Consigliera Catellani: “Grazie Paolo e buonasera a tutti. La prima è una domanda facile, facile - che non va proprio sulle tematiche legate alla palazzina, ma rispetto alla relazione che ci avete letto che è sovrabbondante, articolata e molto nutrita in citazioni di legge rispetto alle quali Paolo pone anche l'accento quando cita queste leggi - però partiamo dal presupposto che le leggi, all'interno del corpo di un documento, non sono da sole sufficienti per dare valore al documento, perché chiaramente bisogna vedere qual è il contenuto di questo documento. La domanda è semplice e poi vi dico anche perché viene fatta: il documento che ci viene dato da leggere, e che abbiamo seguito appunto con attenzione, non porta una paternità, non c'è una sottoscrizione del documento, è chiamata Relazione in merito all'evacuazione dell'immobile posto in via San Rocco, ma non c'è una sottoscrizione. **La domanda è: possiamo ritenere che la paternità e quindi la sottoscrizione immediata sia del Sindaco, perché l'ha letta lui oppure la paternità del documento deve essere attribuita a qualcun altro? Perché lo chiedo? Lo chiediamo: perché i contenuti, che vanno oltre le leggi citate, sono importanti e sui contenuti faremo dei ragionamenti, perché il corpo dell'elenco elenca come fossero gladiatori scesi in campo, una marea di Tecnici**, perché questo elenco e questi nomi, *urbi et orbi*, non stasera, ma con la diffusione dello streaming arriveranno in tutto il territorio e perché ci sono passaggi delicati nei quali addirittura chi scrive e chi si assume la paternità di questo documento dice, arrivo a pagina 3, capoverso prima della lettera e): “ovviamente lasciando ogni responsabilità civile e penale di quanto afferito a carico degli estensori della specifica segnalazione certificata di conformità edilizia”. Con ciò, evidentemente e asseritamente, lasciando colpe in capo a qualcun altro, quindi la domanda è molto semplice, non entro nel contenuto, chiedo di chi è la firma, cioè di chi è la paternità di questo documento, del Sindaco Paolo Fuccio o di chi per lui. La domanda è soltanto questa e io vi ringrazio”

Il Sindaco: “Ok. Vai Davide, fai pure un'altra domanda. Davide?”

Il Consigliere Caffagni: “Paolo, scusami, visto che siamo in modalità videoconferenza e questo tira e molla diventa difficile da seguire, riusciamo a fare una domanda e una risposta, perché così si riesce a seguire meglio, quindi se vuoi rispondere alla domanda di Maura, dopo intervengo io”

Il Sindaco: “Rispondo alla domanda: è chiaro che la paternità del documento va attribuita al Sindaco, perché l'ha letta, l'ho letta io, quindi la paternità va al Sindaco; è chiaro che questo documento, sapete benissimo, che è stato redatto dai Tecnici, non dal Sindaco; però, **la paternità me ne assumo la responsabilità**, perché l'ho letta. Davide.”

Il Consigliere Caffagni: “Buonasera a tutti, di nuovo, ringrazio anch'io come ha fatto Maura per questo documento, articolato, lungo, ringrazio anche per l'invio che c'è stato oggi pomeriggio. Finalmente abbiamo potuto seguire con un testo sottomano, dopo tante volte che abbiamo chiesto. Faccio una domanda per incominciare a entrare nel tecnico di questa relazione. **È una domanda che riguarda trasversalmente tutta la relazione, perché a mio avviso c'è qualcosa che non quadra nel procedimento logico con cui voi parlate di certificato di agibilità e di segnalazione di agibilità**. Correttamente voi, insomma l'Amministrazione comunale, i tecnici che hanno collaborato nella scrittura di questo documento, avete ripreso l'art. 23 della Legge Regionale 15 del 2013; peccato però che, a differenza delle modifiche che voi avete segnalato, ovvero modificata dalla Legge 28/2013, la Legge 15 era stata successivamente modificata anche con Legge Regionale 12 del 2017. Questa cosa però è rilevante, perché solo con la Legge 12/2017, la Legge Regionale che disciplina il settore edilizio introduce la segnalazione certificata di agibilità. Fino a quel momento e a livello nazionale fino alle modifiche attuative della legge Madia, **l'agibilità non avveniva con Segnalazione certificata ma con richiesta dell'interessato al Comune** e successivo provvedimento autorizzatorio del Comune, che in presenza delle condizioni descritte all'art. 23 della Legge Regionale, ovvero l'art. 24 DPR

380 del 2001, il Comune concedeva o meno mediante, ribadisco, un'autorizzazione espressa. Or bene, voi dite bene quando dite che è stata rilasciata tramite silenzio assenso, perché effettivamente quando il Comune taceva si dava silenzio assenso e il Comune quindi autorizzava l'agibilità. Ora, chiedo ovviamente all'Assessore competente ed eventualmente al Sindaco, oppure ai tecnici qua presenti, quindi il segretario ed eventualmente l'Ing. Campani, se la ricostruzione che ho fatto, quindi il regime autorizzatorio fino al 2017 e quindi vede il Comune compartecipe del procedimento di rilascio agibilità, sia conforme a quanto io ho detto, oppure di integrare quello che ho detto."

Il Sindaco: "Davide su questi aspetti tecnici io posso dire che, sicuramente credo che il nostro Tecnico che è presente, Marialuisa Campani, abbia controllato, però se ci sono delle discrepanze ti prego di interfacciarvi voi due per controllare le note tecniche, in vivavoce... dimmi"

Il Consigliere Caffagni: "Abbi pazienza, però questo elemento è dirimente, perché voi **durante tutto il corso della relazione dite facendo, scusami l'espressione, un misto unificate il regime autorizzatorio con il regime della SCIA che sono cose totalmente differenti**, perché fino al 2017 c'era il regime autorizzatorio e il Comune dava un'autorizzazione tramite silenzio assenso, mentre dal 2017 c'è il regime della SCIA e quindi, effettivamente, il tecnico incaricato si assume la responsabilità, ma con il silenzio assenso il Comune dà l'autorizzazione e quindi il Comune è concausa di quello che succede; quindi chiedo al Segretario o... - questa questione, Paolo permettimi, si collega anche alla domanda di Maura, perché **nel momento in cui si scarica tutta la responsabilità che avete citato, lungo tutta la relazione, sempre in capo ai tecnici**, perché avrebbero presentato, che cosa, segnalazione certificata di agibilità, errore, è stata fatta una richiesta di agibilità fino al 2017 che il Comune acconsentiva tramite silenzio assenso. Solo dal 2017 si può parlare di segnalazione certificata di agibilità, tant'è che voi - perdonami ma questo elemento è un elemento dirimente - **errate nel citare l'art. 23 con riferimento ad interventi del 2015, perché nel 2015 vigeva la Legge del sistema autorizzatorio, nella Legge potete fare anche la ricerca testuale, la parola segnalazione certificata di agibilità non esisteva**; quindi chiedo al segretario o all'Ingegnere, perché Paolo capisco che gli aspetti tecnici non siano quelli prettamente tuoi, eventualmente l'Assessore, che spieghino perché c'è questa commistione tra i due regimi che invece sono molto diversi e soprattutto consequenziali temporalmente, ma non sovrastanti uno all'altro"

Il Sindaco: "Chiedo, giustamente perché siamo tutti qua per voler fare chiarezza, se Marialuisa Campani può aggiungere qualcosa, perché credo che lei abbia controllato prima di imbastire questo documento, quindi io darei la parola a lei, perché è la persona più competente che possa rispondere a questi tuoi dubbi. Marialuisa, se puoi intervenire, grazie"

La Dott.ssa Marialuisa Campani: "Buonasera, le verifiche sono state effettuate, il testo della norma è mutato nel tempo più e più volte. Di fatto, nel momento in cui viene presentata un'asseverazione - e questa è sempre e comunque un'asseverazione del tecnico - il tecnico una responsabilità la prende, dopodiché il certificato può essere rilasciato anche adesso su richiesta, di fatto, all'epoca venne scelto il silenzio assenso"

Il Consigliere Caffagni: "Scusami Marialuisa, io non ne faccio ovviamente una colpa né un crimine, però dobbiamo essere precisi, perché come voi siete stati assolutamente precisi nell'indicare il numero di protocollo di tutte le pratiche, io credo che bisogna anche essere precisi nei regimi giuridici, tempo per tempo applicabili, perché se l'asseverazione di un tecnico, il tecnico fa una richiesta, al tempo la segnalazione certificata di agibilità, con cui **il tecnico asseverando la pratica, si assume le responsabilità civili e penali derivanti, così com'è oggi, nel 2015 questo sistema non c'era**, quindi se ad esempio il segretario ha modo di poter leggere l'art. 23 vigente, ad esempio nel 2015 o nel 2016, vedremo che l'art. che quello che voi dite, in realtà, purtroppo, mi dispiace dirlo, ma non è così. Perdonatemi, non è tuziorismo giuridico, però è essenza perché ribadisco, voi dite più volte che proprio per questo sistema di segnalazione e di asseverazione di tutte le pratiche edilizie da parte dei tecnici la responsabilità civile e penale diventa dei tecnici, fondamentalmente assolvendo il Comune. Questo però funziona nei regimi di SCIA o di SCEE, ma nel momento in cui entrano in vigore questi regimi, non certo nel momento in cui c'è un sistema autorizzatorio, fino appunto, lo ribadisco, al primo luglio 2017. Fino a quel momento, il comune o con un provvedimento scritto o con silenzio assenso, che equivale a un provvedimento scritto - il Segretario mi corregga se sbaglio - dà un'autorizzazione quindi concorre nella concessione dell'agibilità; poi, se ho sbagliato, integrate e correggete"

Il Sindaco: “Guarda, Davide, come puoi ben capire, io prendo atto di quello che mi dici; ricontrolleremo perché, voglio dire, è iniziata questa istruttoria dove stiamo facendo passo per passo, abbiamo iniziato a fare questa ricostruzione, sapete che abbiamo anche interpellato il legale, quindi facciamo controllare, è iniziata questa istruttoria, non è finita stasera, quindi abbiamo il tempo di fare dei controlli su questa vicenda”.

Il Consigliere Caffagni: “Paolo, io ti ringrazio, perché farete i controlli dovuti, però è chiaro che noi stiamo disquisendo su un documento che fa leva su questo assunto di base. Il segretario comunale, se vuole, può accedere direttamente a Leggi on Line, scusami a Leggi d'Italia, va a vedere l'art. 23 vigente nel 2015 - 2016, lo può leggere e vedremo tutti che è diverso dall'art. 23 oggi vigente; perché, ribadisco, il primo luglio 2017 entra in vigore la SCEE. Prima non c'era questo sistema, però tutto lo scarico di responsabilità che c'è qui, ma non è per trovare delle colpe, è perché il documento è chiaro che deve essere giuridicamente e fattualmente sostenibile, perché altrimenti parliamo del nulla. Questo è elemento cardine, cioè se noi ci basiamo su un documento che fonda su di un principio errato, possiamo parlarne, possiamo cercare di capire, però c'è sempre un principio errato di partenza”

La Consigliera Catellani: “Paolo, chiedo ancora scusa per l'intervento, però non è evidentemente accettabile su una tematica di questa portata, dove vi siete spesi in sette o otto pagine di relazione, sentirci dire “valuteremo o comprenderemo ex post”. Avete costruito una relazione, di cui tu ti sei assunto la paternità e a noi va benissimo, che però deve avere un capo e una coda, e dev'essere sostenibile e la sostenibilità di questo documento non può essere valutata e controllata se venite qua e così è. Avete argomentato citando fior fiore di leggi, quindi ci vuole certezza in ciò che avete scritto, ciò che avete scritto ha parti che in realtà tra loro collidono. La risposta va stasera, non può essere data una risposta, non è un dato numerico quello che dovete dare”

Il Sindaco: “Bene, io credo che il nostro tecnico le valutazioni, i controlli li abbia fatti. Non penso che stasera abbia dato dei dati errati e non controllati; quindi io ho fiducia nel nostro ufficio tecnico e li prendo per buoni; ciò non toglie che siamo i primi anche noi a voler fare chiarezza; quindi l'istruttoria non è chiusa stasera. Io mi fido del mio ufficio tecnico, mi fido del mio tecnico, mi fido di quanto ha richiamato; ciò non toglie che possono fare dei controlli, perché soprattutto anche si parla di tre famiglie che abbiamo mandato fuori e, come diceva Luca prima, non era mai successo, penso, nel nostro Paese una cosa del genere, è stata una cosa pesante per tutti, in special modo per chi non è più nella propria casa. Questa relazione in merito all'evacuazione che abbiamo letto per me è valida a tutti gli effetti perché è stata redatta da un tecnico di cui io ho completa fiducia. Lusetti ha alzato la mano; prego Lusetti”

Il Consigliere Lusetti: “Fai pure parlare Luca”

Il Consigliere Villa: “Paolo prendo atto che tu ribadisci che ti fidi totalmente di quello che c'è scritto qui, io non ne dubito; vi faccio solo presente che, fra un giorno o due quando questo audio sarà pubblico, a mio giudizio, se i riferimenti normativi non sono corretti, vi assumete una bella responsabilità perché se io fossi in uno di quei tecnici che si è sentito tirare addosso la croce, se avete ragione nulla da dire, ma se c'è il dubbio, io il dubbio lo risolverei, fossi in voi, stasera prima che il documento diventi pubblico; perché altrimenti, ripeto, se io fossi in uno di quei professionisti, forse, forse direi: “cari amici del Comune di San Martino, ci andiamo a vedere davanti a un giudice su chi ha ragione e chi no”. Questo è il mio consiglio che io, sommessamente, vi darei; cercherei di venirne a capo subito, mentre andiamo avanti con le altre domande; questa però che è la domanda su cui regge tutta la vostra relazione, io una risposta la cercherei adesso poi fate voi”

Il Sindaco: “Lusetti, prego.”

Il Consigliere Lusetti: “Buonasera a tutti. Io avevo alcune domande da fare, chiaramente non dal punto di vista legale, perché andiamo in un ambito che compete ad altri, però mentre leggevo la relazione ho alcune domande da fare. Una è il fatto che si asserisca che non prima del 06/08/2020 nessuno sapesse niente, per cui tu, Paolo, mi dici che nessuno della Giunta, né tu Sindaco, nessuno non ha mai ricevuto nessuna comunicazione, niente di nessun genere, che potesse quantomeno mettere in dubbio che ci fossero dei problemi all'interno di quello stabile di via San Rocco; questa è una domanda. L'altra, che è una domanda - ma è più che altro una cosa che ho pensato per il buon senso, direi: mi si dice che Ugolini, nel 2015, dice

che lo stabile è agibile, poi nel 2019 ribadisce la sua agibilità. Però, mi chiedo questo: dopo pochi mesi invece c'è un'inagibilità totale; come mai una cosa del genere? Non ci sono stati terremoti, non ci sono stati casi particolari e c'è un'inagibilità totale. Questa è un'altra domanda che, forse non so - purtroppo Ugolini non c'è - forse il Tecnico che l'ha sostituito mi potrebbe rispondere: se nel giro di pochi mesi uno stabile può passare da agibile a inagibile totalmente, senza nessun terremoto o comunque cose particolari. L'altra cosa che mi chiedo è questa: data l'agibilità, pochi giorni dopo viene concesso - mi pare, perché anch'io mi posso sbagliare - il contributo; ma se agibile, perché viene concesso il contributo? Se è agibile, non c'è la necessità di concedere il contributo; questa è postumo all'agibilità per cui è per questo che vi chiedo questa cosa. Ultima cosa: nella relazione mi risulta che anche l'Ing. Spallanzani dica che il sottotetto non è agibile, cioè tutto il resto è agibile, ma il sottotetto non è agibile poi nel provvedimento di inagibilità viene detto che deve essere sgombrato completamente perché, essendo il sottotetto inagibile, potrebbe crollare e con la spinta dinamica che avviene, potrebbe comunque far sì di far crollare i piani sottostanti. Mi chiedo allora: com'è possibile che prima gli hanno dato l'agibilità, cioè mi pare strano, solitamente l'agibilità parziale e questa è una domanda che faccio al Tecnico, non è possibile darla solo in modo laterale e non in modo verticale? cioè, se io ho un piano sopra che è inagibile che ha delle travi di spinta dinamica che mi possono far sì di far crollare il piano sottostante, come posso avere l'agibilità dei piani sotto? Questa è una domanda tecnica, sono domande tecniche perché io legalmente chiaramente, non è che... però leggendo la relazione mi sono fatto queste domande. Queste sono le domande che io avrei piacere di avere una risposta. Grazie."

Il Sindaco: "Fabio, prima che prenda la parola per la parte tecnica Marialuisa Campani ti dico, sul fatto che "...in questi mesi le segnalazioni...", noi abbiamo incontrato, in questi mesi, più volte il progettista e non ci ha mai segnalato gravi problemi tali per cui ci fossero problemi allo stabile, che ricordo è privato, comunque nei vari incontri che si sono succeduti in questi anni, il suo Tecnico, io me li verbalizzo tutti gli incontri che faccio, però non ha mai segnalato dei gravi problemi allo stabile".

Il Consigliere Lusetti: "Ti posso fare una domanda? Chi è il progettista? Avrei piacere di sapere chi è il progettista. Non è che lui non abbia mai... io ho chiesto se voi, avete mai avuto segnalazioni prima del 06/08/2020. La mia domanda era: "Non avete mai avuto nessun tipo di segnalazioni da nessuno, né voi, né la Giunta, prima del 06/08/2020?" Io sto parlando non del progettista ma di voi, cioè nessun condomino, nessuno che vi abbia mai detto: "in quello stabile c'è una problematica?" Voi l'avete solo saputo effettivamente il 06/08/2020, non è che ci fosse qualche voce ricorrente che sia venuta in Comune a dire... nessuno, voi l'avete saputo proprio quel giorno? voi, tu o comunque la Giunta? questa era la domanda. Visto che hai chiamato il progettista, che hai detto che il progettista ti ha detto che non aveva mai avuto nessun tipo di problema, ti chiedevo chi era il progettista, perché poi nella relazione del Tecnico per la totale inagibilità, cioè diciamo che in poco tempo, da agibile a inagibile senza nessuna catastrofe, non è accaduto niente di epocale, allora 1) è la domanda "se non avete mai avuto segnalazioni" e qua esula dal progettista; 2) "chi è il nome del progettista" visto che il progettista ti ha sempre detto che era tutto regolare, tutto ok; 3) dopo passiamo al Tecnico, alla Campani, "se è possibile che in così poco tempo uno stabile del genere da agibile divenga inagibile e il fatto precedente anche come ho detto prima alla Campani, come mai il sottotetto è inagibile e il resto può essere agibile quando proprio è stata data l'inagibilità per questa problematica che è veramente una delle problematiche principali". Grazie."

Il Sindaco: "Fabio il Tecnico è l'Ing. Bianco, ci siamo sempre trovati in questi mesi. Marialuisa, se vuoi continuare sulla parte tecnica perché ci devi aiutare tu."

L' Assessore Ferrari: "Posso aggiungere una cosa, se posso intervenire?"

Il Sindaco: "Vai Luisa, prego"

L' Assessore Ferrari: "Quando sono stata contattata il problema non era focalizzato sull'agibilità o sulle problematiche del condominio ma, quantomeno, sui lavori che non partivano per una discrepanza per quanto riguarda la suddivisione di quello che era il contributo regionale. Di come invece effettivamente era messo lo stabile è stato proprio l'8 di agosto, quando abbiamo ricevuto quelle fotografie, cioè quella mail, che non era riferita all'inagibilità, non all'inagibilità, scusate, alle difficoltà createsi ulteriormente nel condominio, ma aveva altri argomenti e poi è intervenuto anche con quelle fotografie. Per quanto riguarda la relazione e quello che ha anche suggerito Davide, posso dirti una cosa: le citazioni di legge e come ha operato l'ufficio tecnico in questa relazione - secondo me, come la leggo io, poi giustamente voi come

minoranza forse la leggete in un altro modo, è stata fatta la cronostoria di come l'ufficio tecnico ha messo in atto quella che al momento era la legislazione a cui loro si potevano riferire. Non credo, né da parte del Sindaco, né da parte della Giunta, né da parte mia, che si stia scaricando la colpa su qualche tecnico. Si è fatta una relazione, una cronistoria - come ci sembrava giusto portarvi questa sera - di tutto questo condominio e delle varie pratiche che lo hanno interessato perché, come avrete ben ascoltato tutti, le pratiche sono state tante, quindi io mi sento di dire questo anche a nome, se posso dirlo, della Giunta, cioè noi non siamo qua ad accusare nessuno. Queste sono stati gli atti e le azioni fatti dall'ufficio Tecnico che si è avvalso della legge che in quel momento può aver avuto quell'interpretazione, Davide, a cui tu in questo momento dai un'interpretazione diversa, dopo questo lo andremo a verificare; però mi sento proprio di dire che in questa relazione non stiamo scaricando a nessuno, nessun tipo di colpa, perché anche noi stiamo cercando di ricostruire quello che è successo nel condominio”

Il Consigliere Lusetti: “Io ti ringrazio, però chiedo questo: mi stai dicendo che tu hai avuto questa segnalazione; nessuno di voi ha avuto una segnalazione che era, che c'erano delle problematiche in quel palazzo, cioè l'unica segnalazione l'hai avuta tu, in che data? Cioè, precedentemente a questa data o successiva a questa data?, perché la risposta non mi è stata data”.

L' Assessore Ferrari: “La segnalazione, non è che sia stata una segnalazione; era una richiesta di come mai non partivano i lavori, ma un incontro che è stato chiesto con il tecnico, che poi questo incontro è avvenuto, del motivo per cui non partissero i lavori; dopodiché è stato l'ufficio Tecnico che ha seguito i passaggi successivi.”

Il Consigliere Lusetti: “Ok, per cui la risposta sarebbe che voi non avete avuto mai segnalazioni prima di quella data, punto: sì o no? Questa è una cosa molto semplice: sì o no, ne avete avuto o no prima del 6? Perché la domanda credo che sia semplicissima: o sì o no, avete avuto segnalazioni prima della data che voi avete messo nella relazione, il 06/08/2020? questa è la domanda”.

L' Assessore Ferrari: “Segnalazione specifica come quella dell'8 no, specifiche come quel...”

Il Consigliere Lusetti: “Specifiche cosa vuol dire? L'8 è stato un ingegnere che è venuto da voi a dirvi che non era agibile, cos'è successo l'8?, per capire. Sto cercando di capire, perché io non sto parlando di leggi; specifico cos'è perché può essere uno che viene lì e ti dice: “guarda che è inagibile, guarda che c'è il sottotetto che è pieno di guano”, cioè può essere una segnalazione, cosa vuol dire: “non avete avuto segnalazioni che c'erano dei problemi statici in quel palazzo”, cosa vuol dire? Va be', poi mi darete risposta”

Il Sindaco: “L'unica segnalazione ufficiale che segnalava dei problemi strutturali al palazzo è quella lì che è arrivata”.

Il Consigliere Lusetti: “Ok, ci stiamo girando intorno, ufficiale, ok. Io ho fatto una domanda diversa: “voi non avete avuto nessun'altra segnalazione di nessun genere oltre a questa ufficiale?”

Il Sindaco: “Ribadisco, Fabio, allora o non capisci, perché forse senti male - dopo c'è Giuseppe Borri che vuole fare un intervento - di segnalazioni ufficiali su un cedimento strutturale, su problemi strutturali all'edificio c'è solo quella segnalazione che è stata protocollata. Giuseppe Borri ha chiesto la parola, prego”

Il Consigliere Lusetti: “Ho capito che sono ufficiali, non ufficiali ne avete avute? Cambio la domanda: ufficiali le avete avute ed è quello, va benissimo, Paolo, ho capito benissimo, scusa se non avevo capito prima, delle non ufficiali ne avete avute?”

Il Sindaco: “Su elementi strutturali no. Prego Giuseppe”

Il Vicesindaco Borri: “Faccio un piccolo *excursus* sul terremoto. È stata una cosa molto molto difficile da gestire; dai momenti dei primi interventi - Regione, tutta la parte tecnica dei controlli, delle verifiche, le segnalazioni sui capannoni, noi avevamo le segnalazioni sui capannoni, uguale San Martino e Correggio, però con San Martino c'erano delle disposizioni diverse, perché eravamo in un settore diverso; per cui anche quello è stato difficilissimo muoversi, convincere i nostri cittadini, proprietari di immobili produttivi, che la normativa per loro era diversa. Il tipo di piastre era diversa tant'è vero che avevamo un immobile che insisteva su due Comuni, verificabile, perché è l'acqua, che aveva due disposizioni diverse, questa è la normativa, eccetera. Avevamo tutti gli interventi sul pubblico, cimiteri, il Palazzo comunale cioè il Castello, la

Chiesa - tutta la gente veniva a dire che la Chiesa veniva giù – segnalazioni. Fabio, se stai qua, ce n'hai tutti i giorni: *“cal lavor là a vin zò, se spetev d'ander a veder”*. Io dovrei andare a casa di tutti, i fabbricati antecedenti per dire al '50 per quel che mi raccontano che *“i vinen zò dal mulein* fino a via Roma”, questo è il discorso. Il chiacchiericcio dobbiamo lasciarlo stare, tant'è vero che capivo la preoccupazione dopo l'evento quando la gente ci diceva *“vieni a vedere casa mia, perché me a sun mia tranquel”*, gente che ha dormito al piano terra per anni, con delle case nuove, hai capito le segnalazioni? Case nuove vuol dire di trent'anni. Andavi poi a vedere, perché ci muovevamo continuamente, accompagnavo i Tecnici; io non ne capisco, me lo segnalavano, c'era gente che stava male, stava male, magari una piccola cavillatura, magari anche abbastanza datata - come abbiamo ad esempio nel nostro ufficio del Sindaco - ci sono delle cavillature che sono lì da sempre, da sempre. Quelli che vengono nel nostro ufficio del Sindaco, non nel mio, dicono *“questo qua viene giù”*; per cui il chiacchiericcio, il pettegolezzo, quella roba lì deve stare fuori, Fabio, altrimenti non ne veniamo a capo. Se tu vuoi dare la colpa al Comune, stasera tra l'altro con un'insistenza avete fatto una bella gara a dare contro al Comune. Io adesso faccio una piccola disamina di quel che ho provato io in questi anni dal 2012, quando è successo. È stato tutto un problema; è stato tutto un problema perché la gente veniva; abbiamo risolto quasi tutto, dal pubblico, l'ho citato no?, quello che era il Cimitero è stato messo in sicurezza a tempo di record, la Chiesa che abbiamo fatto un miracolo, nonostante tanti mi dicessero che veniva giù, e noi eravamo degli irresponsabili a non fare l'ordinanza di evacuare tutto il centro storico, questa era insistenza, non erano segnalazioni, era il chiacchiericcio, ma di più gente: *“s'a vin zò la cèsa a fom la fin dal soregh”*, tutto il centro storico *“non l'ho fatto per non creare allarmismo”*, cito Trump. Queste cose qua non si possono raccogliere, cioè quel fabbricato lì fosse vecchio e possibilmente ammalorato essendo stato costruito con le fondazioni su una fossa, è evidente, tutte quelle case lì andarle a vedere, mi piacerebbe vederle tutte, anche quelle che sono state abitate, perché dovremmo fare anche questa verifica alla fine della storia. Io ti assicuro però che il nostro Ufficio Tecnico, io non sono mai entrato nel merito, per arrivare anche, abbiamo risolto tutte le problematiche dei privati, pubbliche, tutte. E' rimasto fuori questo complesso, perché io percepivo che essendoci la proprietà divisa, essendoci tante situazioni, e anche disponibilità economiche diverse, urgenze diverse, chi l'abitava e chi l'affittava, non c'era un accordo per sistemare questa cosa, non c'era un accordo. Diciamo la verità, ragazzi, non spariamo delle cavolate; se vogliamo fare dello sciacallaggio, piccolo sciacallaggio, andiamo avanti; poi sulla normativa vedremo, non lo so, io mi fido dei tecnici, perché io del tecnico devo fidarmi, perché l'Assessore, il Sindaco, deve fidarsi poi se il Tecnico è un buono a nulla si vedrà di cambiarlo, ma credo che anche l'allora tecnico Ugolini abbia sempre dato la massima disponibilità nell'ambito delle sue competenze. Le verifiche le facevano a campione, perché altrimenti se le facevamo tutte siamo rovinati, non finiamo mai più. Avete un'idea della struttura del nostro Ufficio? Qua non c'è un'idea, non avete la più pallida idea, voi non sapete dove mettete il culo quando venite in Consiglio comunale - scusate, mi sfogo - anzi voi lo sapete, ma stasera si tratta di fare della battaglia. Va bene la battaglia, però strumentalizzare un unico caso, unico, unico particolare, emblematico, strano anche per la conformazione, l'ubicazione, la storia che ha avuto - Io lo conosco bene, perché c'era la sede della Democrazia Cristiana e io l'ho caricato lì. Già allora mi sembrava fosse un atto di fede entrare, la coscienza ok, *“an so mia”*. C'erano tanti fabbricati così, anche dove vivevo io nella casa dove abitavo prima, nel *“gioco del pallone”*, qualcuno diceva *“guerda che cal mur lé l'è mers...”* non si può andare sul chiacchiericcio, Fabio, però se voi volete continuare...”

Il Consigliere Lusetti: “Io non ho chiesto il chiacchiericcio, io ho chiesto se c'è qualcosa, facciamo prima, è arrivata una qualche mail che non sia una PEC per caso prima? domanda”

Il Vicesindaco Borri: “Fabio, io non ti ho interrotto, credo che la mia presenza valga tanto come la tua, due Consiglieri siamo e due Consiglieri abbiamo diritto di parlare poi dirai la tua. Mi sembra che qua, io non voglio difendere a spada tratta, perché a lavorare in condizioni precarie, di difficoltà e di scarsità di personale è probabile che vengano fatti degli errori, ma se c'è stato un errore, magari è perché si aspettava sempre che si arrivasse a una conclusione, a un accordo, perché da quel che capisco io da ignorante, e questo è pettegolezzo, se si *...[vocabolo inudibile]...* il tetto e fai un pochino di riqualificazione, ristrutturazione, interventi sulle fondazioni, il fabbricato è sicuro, come tanti altri, per cui credo che il nostro ufficio tecnico abbia lavorato bene, abbia dato sempre delle risposte, cercando di risolvere i problemi poi scusa se non ha lavorato bene mi correggo, poteva anche fare degli errori, questo è quanto. Ragazzi, però secondo me è una bella strumentalizzazione, ognuno risponda di se stesso. Scusate lo sfogo”

Il Consigliere Lusetti: “Guarda le ultime parole, io ti scuso per lo sfogo e sono convinto che ognuno abbia cercato di fare il meglio, ma è una strumentalizzazione che detta da chi è venuto a fare il sopralluogo ha fatto lo sgombero immediato, poteva costare qualcosa di più di una strumentalizzazione. Ora tu hai spaziato da una cosa all'altra. Io ho fatto una domanda precisa che non ho ottenuto risposta. Capisco che sia una domanda difficile da rispondere, però ti sto dicendo, che la Chiesa mi fa piacere che l'abbiamo sistemata, stiamo parlando di uno stabile che è stato reso inagibile dal Comune, allora stiamo cercando di capire come ci sia stata tutta questa... cioè è stata data l'agibilità, però l'agibilità è stata data e dopo pochi mesi è stata tolta. La parte sopra non è agibile, perché la parte sopra però risulta che se crollava tirava giù quella sotto, cioè io ho fatto una domanda all'Ing. Campani che adesso mi risponderà; ma prima di questo, ho chiesto se non avete mai ricevuto delle mail di segnalazione di questo, non dico un chiacchiericcio, stiamo parlando di uno stabile reso inagibile, ok? Con l'agibilità parziale, tra l'altro di un appartamento nel centro che forse probabilmente quello ci andava volando perché se tutto il resto è inagibile, quello ci andava volando, ma questo non ha importanza, questa è roba tecnic; però quello che stai dicendo, cioè **tu stai dicendo che noi stiamo strumentalizzando la cosa, ma ci rendiamo conto o no che lì dentro c'erano delle persone?** Io credo che non stiamo strumentalizzando, per fortuna che è venuto fuori questo, ma ci sta che uno si possa sbagliare, però voglio dire non che tu mi dica che noi strumentalizziamo, per fortuna come dice Paolo abbiamo fatto il possibile e come abbiamo visto questo abbiamo chiuso, bene, ma perché qualcuno ha strumentalizzato come dici te, no, perché qualcuno ci ha guardato, e allora la mia domanda era: “qualcuno ve l'ha detto prima sì o no, ve l'ha detto scrivendo sì o no?, non parlo di PEC, sono arrivate delle mail precedentemente che non siano PEC, domanda: sì o no?”

Il Vicesindaco Borri: “A me no, tolto quella di agosto, non so se sono arrivate delle PEC...”

Il Consigliere Lusetti: “Bene, a te no. L'altra domanda è la domanda tecnica che ho fatto all'Ing. Campani se mi può rispondere del fatto che l'agibilità venga data in modo verticale o in modo orizzontale parziale, mi risulta che si possa dare solo in modo parziale, in modo orizzontale e non verticale e **se è possibile che in pochi mesi uno stabile senza avere avuto niente di che, perché non ci sono stati terremoti, non c'è stato alluvione, non c'è stato niente, possa essere da completamente agibile a completamente inagibile, grazie.**”

L'Ing. Campani: “Sono varie le domande che avete fatto e, man mano, me le sono segnate. Provo a rispondere andando in fila. Una delle cose che era stata chiesta era se il contributo non dipende dall'inagibilità totale. Il contributo non dipende dall'inagibilità totale; ci sono casi in cui il contributo può essere dato anche con inagibilità parziale e questo è il caso. Altro aspetto che è stato chiesto: quali siano le cause che hanno portato all'inagibilità totale. Come detto in relazione, le cause dovranno essere approfondite dal tecnico che predisporrà gli interventi. Quello è un fabbricato particolare; non è un fabbricato - passatemi il termine - “standard”, con una muratura, una struttura tipica da manuale; è un fabbricato con caratteristiche molto particolari, ragion per cui senza fare tutta una serie di verifiche tecniche, andare a capire l'eziologia delle lesioni è estremamente complesso e si rischia di dire cose che magari possono risultare non precise e non corrette. Sarà quindi il tecnico che si occuperà del progetto di sistemazione a definire questi aspetti. Per ciò che attiene la questione dell'inagibilità, verticale o orizzontale, ciò dipende dallo stato dei piani, da come sono costruiti, da tutta una serie di caratteristiche che essi hanno. Tale dichiarazione è stata fatta da un tecnico che aveva analizzato approfonditamente quelle che erano le caratteristiche dell'edificio, ne aveva appurato un progetto e, evidentemente, sulla scorta di tutta una serie di dati a sua disposizione, ha ritenuto di poter dichiarare che la mancata realizzazione di interventi sul sottotetto non inficiasse la sicurezza ai piani inferiori”

Il Consigliere Lusetti: “Ok, benissimo, grazie della risposta, però quello che chiedo è questo: mi risulta che non siano state apportate modifiche ai piani sottostanti, cioè al piano sotto al piano sottotetto; mi risulta che il piano sia rimasto così com'era allora, cioè non sono stati fatti degli interventi, per cui, mi viene da dire, se era inagibile prima il sottotetto ed è inagibile adesso e sul piano sotto non è stato fatto niente, vuol dire che se la spinta dinamica ha fatto sì, cioè se crolla - e l'ingegnere suppone che la spinta dinamica delle travi possa far crollare il piano sottostante a quello del sottotetto - e a quel piano lì non è stato fatto nessun tipo di intervento, anche precedentemente, mi viene da dire, io non sono ingegnere, che anche precedentemente se fossero cadute quelle travi sarebbe andato giù il piano di sotto. La mia è proprio una domanda, perché non è stata apportata nessuna modifica al piano sotto al piano del sottotetto, per cui io non sono un ingegnere, però dal punto di vista della logicità se adesso è così e non è stata fatta nessuna modifica né al sottotetto né al piano sotto anche prima era così”

La Dott.ssa Campani: “Senza entrare nell’ambito di quelli che sono i carichi dinamici dovuti a un crollo, un carico statico prolungato nel tempo su una struttura può, alla lunga, provocare una modifica della struttura stessa e, conseguentemente, creare una variazione di quello che è lo stato di resistenza dei piani. Si può quindi ipotizzare che sia successa una situazione di questo tipo; ciò non toglie che, come dicevo prima, sarà chi farà il progetto che verificherà la situazione. Abbiamo dato un incarico a un tecnico strutturista che, negli anni, ha acquisito competenze in materia; in funzione delle tipologie murarie delle lesioni riscontrate, ha ritenuto che ci fosse un problema e noi, sulla base delle sue dichiarazioni, abbiamo preso i necessari provvedimenti”

Il Consigliere Lusetti: “Grazie. Concludo con questo dicendo che in pochissimi mesi il carico statico ha creato questo, mi permetta, non sono un ingegnere ma posso non crederlo, questo me lo permetta proprio come ultimo pensiero, perché in pochi mesi non può avere avuto uno spostamento del genere quel carico statico. La ringrazio comunque, perché lei è stata molto gentile e ha risposto a tutte le domande, grazie”

Il Consigliere Caffagni: “Qualche precisazione, perché io non posso tollerare che vengano qualificate come interpretazioni ciò che io ho letto della norma della Legge Regionale. Io non ho interpretato la norma, ma io art. 23 della Legge 15 antecedente le modifiche del 2017 ce l’ho sotto. Se vuoi, Luisa, potresti andare su internet in questo momento, leggerla ad alta voce, perché non sono interpretazioni. Non ci possono essere delle idee differenti mie, vostre o di chiunque altro su ciò che la Legge dice o su ciò che la Legge non dice. Mi dispiace, ma io questo non posso tollerarlo, perché le Leggi regionali che vengono citate o sono citate correttamente, non solo con l’adeguamento della Legge 28, ma anche con la Legge 12 del 2017, perché citare delle norme successivamente integrate solo in parte, tende a mistificare gli eventi e questa relazione tende a mistificare le responsabilità”

L’Assessore Ferrari: “Se ho usato un termine che ti ha offeso mi dispiace e non volevo dire quello. Volevo dire che tu non dai un’interpretazione, tu hai questa strada leggendo questa legge e io non la metto in dubbio, quello che ha fatto il Tecnico e quello che è stato fatto è relazionato qua, non ho detto che sia giusto quello che hanno detto loro o sia sbagliato o interpretato quello che hai detto tu, quindi se, non dico se è scappato, se ho detto interpretazione, probabilmente non ho usato il termine giusto, adesso andremo anche a verificarla questa cosa, Davide, quindi ti chiedo...”

Il Consigliere Caffagni: “Grazie per la precisazione, ad ogni modo io prendo atto che il segretario comunale e il tecnico responsabile del settore edilizia non sconfessano quello che io dico su un articolo che è posto a fondamento di questo documento. Proseguo un attimo, scusate, sempre con riferimento a quello che ha detto Luisa quando lei diceva che non si vogliono dare responsabilità con questa relazione, vorrei fare presente che, a pagina 5 capoverso h), leggo testualmente con testo sottolineato, dice: “ovviamente lasciando ogni responsabilità civile e penale di quanto asserito a carico degli estensori della specifica segnalazione certificata”. Ora io capisco che qualcuno, che giustamente i fatti si sono evoluti, le perizie ci sono e i Tecnici si sono susseguiti, però dire che voi non volete dare responsabilità ai tecnici che si sono susseguiti, perdonami, ma io qua mi sento di dissentire, perché in tutta la relazione ad ogni paragrafo viene sempre scritto che ovviamente si scarica la responsabilità in capo ai tecnici. Ora, abbi pazienza, però non possiamo far passare tutto, perché quello che qua c’è scritto, purtroppo c’è scritto”

Il Sindaco: “Cedo la parola al Segretario, Davide, grazie. Ha chiesto la parola il Segretario Mauro De Nicola, prego Mauro”

Il Segretario comunale: “Consigliere Caffagni, l’art. 23 della Legge 15 del 2013 è stata modificata una prima volta dalla Legge 28 sempre del 2013, una Legge Finanziaria. Questa Legge Finanziaria, che ha un numero molto alto di articoli, prevede queste modifiche alla Legge 15 del 2013 all’art. 52 e in particolare per quanto riguarda la norma di cui stiamo discutendo dal comma IV, siamo d’accordo?”

Il Consigliere Caffagni: “Scusi se parlo, io non metto in dubbio, abbia pazienza, non metto in discussione che la Legge 28 abbia modificato l’art. 23, però l’art. 23 è stato modificato”

Il Segretario comunale: “Volevo leggerle la parte oggetto di contestazione: quindi l’interessato trasmette allo Sportello Unico - entro 15 giorni dall’effettiva conclusione dei lavori comunque entro il termine di validità

del titolo originale - la comunicazione di fine lavori corredata dalla domanda di rilascio del certificato di conformità edilizia e di agibilità, dalla dichiarazione asseverata predisposta dal professionista abilitato che l'opera realizzata è conforme al progetto approvato presentato e dalle varianti dal punto di vista dimensionale delle prescrizioni urbanistiche dell'edilizia, nonché delle condizioni di sicurezza di igiene, salubrità ed efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati subalternamente alla non creazione di barriere architettoniche ad esclusione dei requisiti e condizioni di cui il rispetto è attestato dalle certificazioni di cui alla lettera c) che sono le certificazioni relative al collaudo statico e agli impianti. Va bene? Il comma 9 dell'articolo - nella formulazione data appunto con la modifica apportata dalla Legge 28 - dice che entro 20 giorni dalla presentazione della domanda - ovvero della documentazione integrativa richiesta ai sensi del comma IV, dallo Sportello Unico - lo Sportello Unico comunica agli interessati che le opere da loro realizzate sono sottoposte a controllo a campione ai fini del rilascio del certificato di conformità edilizia e di agibilità. In assenza della tempestiva comunicazione della sottoposizione del controllo a campione, il certificato di conformità edilizia e agibilità s'intende rilasciato secondo la documentazione presentata ai sensi del comma 2 e quindi ai sensi delle asseverazioni effettuate dai professionisti privati, dai professionisti che hanno presentato la pratica. Tutto qui"

Il Consigliere Caffagni: "Benissimo, ho capito, lei ha letto la norma e su questo siamo d'accordo, perché il testo è uguale per entrambi. Le chiedo, secondo lei, il comma 9 introduce una segnalazione certificata o è un silenzio assenso autorizzatorio?"

Il Segretario comunale: "Un silenzio assenso autorizzatorio, mi sta chiedendo un'interpretazione?"

Il Consigliere Caffagni: "No, non le sto chiedendo un'interpretazione, però visto che l'art. 22..."

Il Segretario comunale: "Sicuramente richiama la forma del silenzio assenso, senza spostare assolutamente la responsabilità delle asseverazioni fatte dai professionisti privati in sede di presentazione della domanda, secondo me"

Il Consigliere Caffagni: "Certo, io infatti, siamo d'accordo; però scusi, ma **se il Comune rilascia un provvedimento autorizzatorio tramite silenzio assenso, il Comune concorre all'interno dell'agibilità**, per di più, abbia pazienza, prendendo e richiamando ciò che **ha detto il Vicesindaco, avete fatto decorrere il silenzio assenso quindi avete autorizzato l'agibilità su un immobile che, per sua stessa ammissione, sono decenni che si conoscono le condizioni critiche**; abbia pazienza, questo non è ovviamente in riferimento a lei, però la chiosa finale è questa"

Il Segretario comunale: "Io le posso dire semplicemente quello che leggo nella norma e quello che leggo nella norma è che sicuramente si forma la certificazione s'intende rilasciata secondo la documentazione presentata, né più né meno."

Il Consigliere Caffagni: "Sì, allora guardi, visto che lei ha dovuto leggere la norma, le chiedo se può leggere il comma 7"

Il Segretario comunale: "Sì. L'Amministrazione comunale può definire modalità di svolgimento a campione dei controlli di cui al comma VI comunque in una quota non inferiore al 25% degli stessi, qualora le risorse organizzative disponibili non consentono di eseguire il controllo di tutte le opere realizzate"

Il Consigliere Caffagni: "Benissimo, siamo d'accordo, però se andiamo a leggere ciò che avete scritto nella relazione, ad esempio pagina 2 lettera a) dice: "poiché – qua stiamo parlando dell'anno 2015 quindi prima dell'entrata in vigore delle modifiche di cui alla legge 12/2017, l'articolo 23, così come modificata dalla legge 28/2013, che è quello che lei ha appena detto, entrata in vigore nel 2015 prevedeva, attenzione a cosa scrivete, la possibilità di limitare una verifica a campione, attenzione, delle segnalazioni certificate di conformità edilizia". Ora vi chiedo, al tempo della legge 28/2013 esistevano le segnalazioni certificate di conformità edilizia?"

Il Segretario comunale: "Ai sensi della norma che ho letto prima, comma 9, sì"

Il Consigliere Caffagni: “No, però, scusi, abbia pazienza, adesso a me va bene tutto, però noi non possiamo dare l’interpretazione che... no, però abbia pazienza un attimo”

Il Segretario comunale: “Il comma 9, in cui si dice che, entro 20 giorni dalla presentazione della domanda ovvero della documentazione, lo Sportello Unico comunica agli interessati che le opere da loro realizzate sono sottoposte a controllo a campione ai fini del rilascio del certificato di conformità edilizia e di agibilità e mi sembra... lettera a) da lei appena citata. In assenza della tempestiva comunicazione della sottoposizione del controllo a campione, il certificato di conformità edilizia e agibilità s’intende rilasciato secondo la documentazione presentata ai sensi del comma 2”

Il Consigliere Caffagni: “Guardi, io prendo atto”

Il Segretario comunale: “...dai tecnici, quello che è stato detto nella relazione non è niente di diverso da quello che c’è scritto qui.”

Il Consigliere Caffagni: “Purtroppo, mi dispiace, ma il silenzio assenso e la segnalazione certificata sono istituti molto differenti fra di loro; comunque, ad ogni modo, se lei è convinto di quello che ha detto, benissimo, prendo comunque atto...”

Il Segretario comunale: “Non sono convinto io, è la norma, la norma è quella”

Il Consigliere Caffagni: “Mi faccia finire, per favore. Prendo comunque atto che la rubrica dell’art. 23 vigente con legge 28/2013 si chiama certificato di conformità edilizia e di agibilità, guardi caso l’art. 23 modificato con legge del 2017 magicamente si chiama segnalazione certificata di conformità edilizia e di agibilità. Se il nome dell’articolo cambia prima e dopo il 2017, abbia pazienza, ma io non posso pensare che il regime che entra in vigore nel 2017 sia applicabile retroattivamente, un po’ come la nota fatta da Ugolini a fine 2019 anche prima della data di entrata in vigore. Lei ha un’interpretazione differente, ne prendo atto, ad ogni modo il testo di legge rubrica gli articoli in maniera differente”

Il Segretario comunale: “Mi scusi, sulla rubrica degli articoli sono perfettamente d’accordo con lei, io però mi sono limitato a leggere un articolo di legge, non ho dato nessuna interpretazione, mi scusi”

Il Consigliere Caffagni: “Prendo atto; guardi non stiamo qui a disquisire, perché evidentemente non ci intendiamo”

Il Segretario comunale: “Non sto disquisendo, è lei che mi ha chiesto di leggere un articolo, io l’ho letto, non ho fatto niente di più, niente di meno”

Il Consigliere Caffagni: “Benissimo, allora visto che lei dice questo, mi dica l’art. 23 legge 28/2013, il comma 9 se lei legge la parola segnalazione certificata di agibilità, se lei la legge...”

Il Segretario comunale: “Certificato di conformità edilizia e di agibilità”

Il Consigliere Caffagni: “Io ho chiesto segnalazione certificata di agibilità, non certificato”

Il Segretario comunale: “Certificato di conformità edilizia e agibilità c’è scritto, mi scusi. Io sto leggendo semplicemente quello che c’è scritto sulla norma”

Il Vicesindaco Borri: “Siccome vengo chiamato in causa, mi fa piacere, perché io ho finito la mia carriera, però se vado in piazza e parlo... torno alle segnalazioni e alla staticità dei vari edifici. Sappiate innanzitutto, e questo l’ho capito anch’io, che per definire la staticità di un edificio, a parte il fatto quelli incongrui, fatti col tempo, con delle aggiunte, prima erano a un piano, occorre uno strutturista con esperienza quarantennale tipo l’Ingegnere, adesso non mi viene il nome Alessandro, quello che abbiamo interpellato, e pochi altri perché strutturisti non ingegneri. Abbiamo anche noi gli ingegneri, gente brava ma per altre cose, ma uno strutturista che riesca a definire la staticità e la tranquillità di tanti nostri fabbricati storici nel Comune ce ne sono pochi e magari se fanno una verifica precisa, specialmente sulla parte storica, credo che ne vedremo delle belle cioè ci metteremmo in capo delle preoccupazioni, parlo di fabbricati che sono tutt’ora abitati e

che a nessuno di noi viene in mente di andare là a fare delle verifiche, a nessuno di noi, ma che sono non dico nelle condizioni del San Rocco, perché adesso quello è diventato eclatante tutto in un colpo, ma ci sono tanti altri elementi per il quale il Comune dovrà fare un percorso di verifica di responsabilizzazione, sia dell'Amministrazione ma anche dei privati, perché mi sembra doveroso, specialmente in virtù del fatto che i terremoti potrebbero non essere finiti, non solo i terremoti, anche eventi naturali come quelli che hanno scoperchiato il cimitero appena fatto quindici giorni fa. Ci sono degli elementi per cui mi sembra che stasera intanto è stato fatto un bel processino ai nostri tecnici; può darsi che abbiate ragione, io non riesco a controbattere; però è un bel processino che avete fatto, ragazzi. Io l'ho capita così, però posso sbagliarmi."

Il Sindaco: "Guardate, scusate, mi sembra che il primo che ha chiesto la parola è Luca; prego Luca"

Il Consigliere Villa: "Grazie Paolo. Solo una cosa che mi ha fatto venire in mente adesso Giuseppe parlando, cioè se il tuo discorso l'hai fatto per tranquillizzare, a me non ha tranquillizzato, sentire quello che hai appena detto, quindi se era fatto per tranquillizzarci ti è uscito proprio male. Speriamo che non sia come l'ho interpretato io. Al di là di questo, io avevo bisogno di due informazioni perché leggendo e rileggendo questa relazione c'è un assente, secondo me, che è l'ordinanza di Zurlini, cioè compare nel 2012 e poi scompare, non se ne parla mai più. La mia domanda è: un'ordinanza del Sindaco può decadere senza nessun atto che dica quell'ordinanza è decaduta? Non serve un atto uguale, cioè un'altra ordinanza che dica l'ordinanza è da ritenersi decaduta, chiedo. La seconda domanda invece va sulle tempistiche. A pagina 5 si parla delle attività svolte dall'Amministrazione nel periodo compreso fra il 6 e il 20 agosto, con il dettaglio di giorno per giorno che cosa è stato fatto. La mia domanda molto semplice è questa: perché non si è valutato di richiedere immediatamente l'intervento dei Vigili del Fuoco per valutare l'effettivo stato dell'immobile, che sarebbero venuti, salvo mio errore, gratuitamente, questa è la domanda, oltre che a venire subito e non 14 giorni dopo, 14 giorni nei quali ci siamo presi dei bei rischi leggendo la relazione di Spallanzani in cui poteva capitare qualunque cosa. Da ultimo, torno sul passaggio che a me, di tutto questo discorso, mi lascia molto basito: è che parliamo di uno stabile come ha detto Giuseppe, che storicamente è riconosciuto come uno dei più degradati, dopo quello che ha detto Giuseppe, adesso diciamo uno dei più degradati del Paese, mi stupisce fortemente, al di là degli aspetti giuridici, davvero quello che mi lascia stupito è che noi abbiamo dato l'agibilità sulla base di un silenzio assenso, invece di dire andiamo a fare un sopralluogo che parta dall'antenna posta sul tetto e scendiamo alle fondamenta di questo palazzo. Grazie per le risposte che mi darete"

Il Sindaco: "Marialuisa, visto che è una domanda che anch'io avevo posto a Marialuisa, nostro tecnico, sul fatto dell'ordinanza di Zurlini, penso che lei possa rispondere a questa domanda, prego Marialuisa"

La Dott.ssa Campani: "Un'ordinanza può essere revocata o può non essere revocata, dipende da com'è stata formulata. L'ordinanza di Zurlini prevedeva l'inagibilità e l'impossibilità di utilizzo del locale sino a quando non fossero stati fatti gli interventi necessari a una prima messa in sicurezza dell'immobile. Gli interventi sono stati fatti con la SCIA del 2013 e successivamente ratificati con la presentazione delle dichiarazioni dei tecnici nel 2015. Di fatto, quindi, si è andati ad adempiere a quello che chiedeva l'ordinanza, questo è il primo aspetto. Perché non sono stati interpellati i Vigili del Fuoco: innanzitutto, l'Amministrazione, come diceva prima il Sindaco, ha avuto vari contatti con il tecnico che segue l'edificio nei vari mesi, negli ultimi mesi anche. Il tecnico non ha mai evidenziato problematiche di questo tipo; pertanto, si è ritenuto che non vi fosse un'immediata urgenza e ritenere comunque di spostare quello che può essere un servizio dei Vigili del Fuoco su una situazione che si riteneva essere da valutare in modo approfondito, ma non immediatamente urgente, ha fatto sì che si ritenesse di lasciare ai Vigili del Fuoco lo spazio che meritavano"

La Consigliera Catellani: "Mi sentite? Io stasera non mi arrabbio, sapete che ci sono volte nelle quali mi arrabbio; stasera non mi arrabbio perché sono in realtà neppure annichilita, sono invece profondamente dispiaciuta, per vedere una grande impreparazione tecnica che si affianca, a mio avviso, una grande impreparazione politica e questo mi dispiace perché questo è un tema delicato e quindi mi dispiace ulteriormente. Solo due precisazioni: la prima è legata a quello che avete chiamato "processino ai tecnici": noi non abbiamo fatto nessun processo ai tecnici anzi, in questa seduta vi abbiamo ripetuto più di una volta che l'indicazione dei nomi dei tecnici è sbagliata, non andava fatta e che, purtroppo, dalla vostra relazione ma letterale, cioè da come si legge, chi fa il processo, anzi non gli avete neppure garantito il processo, perché avete già attribuito delle colpe senza fare processi ai tecnici siete stati voi, perché il documento,

abbiamo detto in apertura di seduta, è un documento che ha una paternità politica e quindi vuol dire che i politici fanno il processo e accusano *ex ante* i tecnici, altrimenti i nomi dei Tecnici, anche per privacy, non andavano riportati. Richiamo un'altra cosa che ha detto l'Ingegnere adesso: allora, l'ingegnere rispetto all'ordinanza di Zurlini, ci dice l'inizio e non ci dice la fine, lasciamo perdere anche questo, va bene anche in questo senso qua, nel senso che lasciamo perdere anche questo, ...adesso ho perso... nel senso che, un'ordinanza può essere modificata soltanto da un'altra ordinanza. In ragione di ciò, oggi noi siamo ancora davanti a un'ordinanza che è quella del Sindaco Zurlini che non è mai stata abrogata da nessun altro tipo di documento che ancora prevede l'inagibilità, come richiamata dall'ordinanza successiva del Sindaco Paolo Fuccio, quindi siamo ancora a questo punto signori ed è questo il passaggio che manca e che stiamo dimenticando. L'ultima domanda però, che è una domanda purtroppo antica in narrativa, però che volevo dire e che avevo dimenticato prima, la rivolgo invece al Sindaco Paolo Fuccio. Ora, intanto mi pare di capire che sia il Sindaco Paolo Fuccio che l'ing. Campani avrebbero dichiarato che l'attuale tecnico che segue il condominio, io non faccio il nome, ma il nome l'avete fatto voi prima, non vi avrebbe mai detto e mai specificato lo stato di gravità nel quale si trova l'immobile. Ora io mi chiedo se un progetto sottoscritto da un tecnico che va chiaramente a interpretare l'inagibilità e la necessità di un contributo, non sia una voce che urla la gravità dello stato dell'immobile, perché se per voi le cose vi devono essere dette, telefonate o inviate via PEC dicendo attenzione che la palazzina di via San Rocco ha dei gravissimi problemi e non vi è sufficiente leggere un progetto, abbiamo un problema tecnico e un problema politico grosso come una casa. L'ultimo punto ed è un'ultima domanda secca, non chiede grosse interpretazioni, è un sì o è un no, rispetto al quale prima ci sono state delle deviazioni. Paolo, Sindaco Fuccio, a parte la PEC datata 06/08/2020 ci sono state segnalazioni, ad esempio a mezzo mail, della grave situazione nella quale versa la palazzina di via San Rocco, sì o no? Vi ringrazio.”

Il Sindaco: “Guarda Maura, voi, tu hai fatto, hai dato una tua indicazione politica con cui noi non siamo assolutamente d'accordo, è palese questo. Noi andiamo avanti con questo documento. Io in gennaio, se guardate gli atti, erano stati dati i contributi e al 30 di luglio se fosse stata così grave la situazione credo che dopo sette mesi ci dovessero essere dei conteggi o dei cantieri avviati. Non era stato mosso un chiodo, dopodiché poi sono state acquisite agli atti delle nuove notizie ed è stata modificata quell'ordinanza, come dicevi tu. Sul fatto dell'ordinanza di Zurlini, anch'io avevo chiesto, come ha chiesto Luca, come hai chiesto tu, sul fatto se doveva essere emessa un'altra ordinanza o ritirata o una qualsiasi modifica su quell'atto. Marialuisa Campani ti potrà rispondere come ha risposto a noi su questa ordinanza del 2012. Sul fatto degli incontri che abbiamo fatto con il loro tecnico, più volte in questi mesi, il progettista non ha mai segnalato dei gravi problemi, erano più problemi economici, perché non c'era accordo tra condomini. Noi abbiamo avuto quella sensazione lì, che non trovavano gli accordi economici e che tiravano sempre avanti. Detto questo sulle email ci sono state delle segnalazioni, ma a livello strutturale di pericolo strutturale dell'immobile io non ho ricevuto nessuna email. A livello di pericolo, di cedimento strutturale io non ho email agli atti, senonché ho avuto, sempre parlando di fare presto per avere i contributi, di fessurazioni non erano cedimenti strutturali come si è ben evidenziato nell'unico documento che abbiamo al protocollo. Adesso io darei la parola a Marialuisa Campani per l'ordinanza di Zurlini, perché anche io avevo chiesto quella domanda lì. Prego Marialuisa”.

L'Ing. Campani: “Come ho detto in precedenza, l'ordinanza prevedeva, al suo interno, le modalità per le quali veniva a decadere, l'inagibilità e l'evacuazione delle persone era prevista sino a quando non fossero stati effettuati gli interventi minimi necessari, interventi che sono stati realizzati nel momento in cui è stata presentata la SCIA del 2013 e che ha portato a una dichiarazione di fine lavori a inizio 2015”

Il Sindaco: “Bene, grazie Marialuisa Campani. Ci sono degli altri interventi?”

La Consigliera Catellani: “Solo un'osservazione, l'ultima, Paolo: se a gennaio 2020 chiedete il contributo, che è già stato detto, è evidente o no che la palazzina soffriva di gravi situazioni? Se tu hai ricevuto delle segnalazioni, magari da gente che non è un Tecnico che ti può fare una disamina perimetrale della situazione, nessuno è andato a fare un giro per andare a vedere com'era la situazione quando sono arrivate, se sono arrivate, quelle segnalazioni? Se a gennaio 2020 viene chiesto il contributo, ma perché il contributo viene concesso? chiedo scusa, viene concesso per abbellire esteriormente l'immobile o perché ci sono dei problemi? Quindi, è oggettivo o no che i problemi l'immobile li ha?”

Il Sindaco: “Certo, Maura, viene richiesto il contributo per fare dei lavori; se ci fosse stata la somma urgenza io credo che andare al 30 luglio, quando è stata modificata la mia ordinanza, sarebbero stati fatti, invece non è stato fatto nulla, quindi questo...”

La Consigliera Catellani: “Paolo, perché se c’era questa gravità viene fatta solo in agosto e non viene fatta prima? Qualcuno è andato a verificare di voi? Se ti arrivano delle segnalazioni vai a fare una verifica e fai l’evacuazione per tempo o la fai sette o otto mesi dopo? Perché il tema è questo, signori, che è andata bene e siamo tutti contenti che sia andata bene, ma voi seduti lì cosa state facendo?”

Il Sindaco: “Io credo che dagli atti che stanno emergendo e c’è questa istruttoria aperta, al momento non sono emerse responsabilità; poi ti dico, noi siamo i primi che vogliamo fare chiarezza su questa faccenda. Se emergono degli altri fattori e degli altri elementi sicuramente vi informo, la possiamo anche fare tramite Conferenza dei Capigruppo. Vi ricordo che possiamo aprire una Commissione se siete d’accordo, se arrivano dei nuovi elementi io vi informo. In questo momento siamo arrivati a questo punto, quindi io non ho altro da aggiungere, quindi se non ci sono altri interventi, Fabio Lusetti, prego.”

Il Consigliere Lusetti: “Paolo, faccio solo l’ultima domanda inerente a quello che si diceva prima. La persona preposta per la sicurezza dell’edificio che dicevate prima è un ingegnere, ma lui non vi ha mai segnalato niente? Questa gente qua è rimasta dentro e l’edificio l’abbiamo trovato in queste condizioni e lui non vi ha mai segnalato un problema strutturale? La domanda è questa. Lui ha chiesto dei finanziamenti perché c’era un problema strutturale perché, se ha chiesto i finanziamenti, li ha chiesti con un progetto che credo che la Regione abbia approvato o chi per esso, non entro nel particolare e tu poi precedentemente hai sbloccato il fondo dov’era; ma, visto che lui ha fatto questo progetto perché c’era questo problema, e siamo arrivati ad adesso, lui prima non ha mai segnalato? Come dico sempre, non sono un ingegnere, non sono un avvocato, però è una domanda che mi è venuta come persona normale, ha fatto un’omissione l’ing. Bianco non dicendovi che c’era una problematica? La mia è una domanda perché dico: com’è possibile che un ingegnere che va a redigere un progetto per mettere in sicurezza una palazzina, che viene approvato dalla Regione, gli viene dato un finanziamento non so se cospicuo o no, perché non lo posso dire io, tu lo delibери perché l’hai deliberato poco tempo fa e questo prima non vi ha mai detto niente, cioè la palazzina poteva essere comunque abitata, ci poteva essere sotto un esercente pubblico. E’ proprio una domanda da cittadino, mi pongo proprio il problema”

Il Sindaco: “Guarda Fabio, c’era una pratica MUDE anche complessa che era in atti, poi per la tipologia di strutture, l’eziologia, come la chiamano i tecnici, delle lesioni era tutto molto complicato, però anche la pratica dall’ufficio di Ricostruzione io non ho ricevuto degli elementi diversi da quelli che sono emersi questa sera in questa relazione. Io ho percepito che c’era un contraddittorio tra i condomini; questo secondo me ha ritardato di tanto l’esecuzione dei lavori, sono sincero. Detto questo, anche con **un condomino quando mi ha detto “c’è una fessurazione, sono preoccupato”, ho detto “guarda, avverti il tuo tecnico” perché ripeto, quello è un immobile privato e io al condomino ho detto “avverti subito il tuo tecnico perché se tu hai dei dubbi...”**”.

Il Consigliere Lusetti: “Scusa, ti sento male, Paolo, tu hai detto al Condomino di avvisare l’ingegnere.? che è l’addetto, non ho capito...”

Il Sindaco: “Il suo tecnico, essendo un immobile privato, parlando dei contributi per telefono, ho detto “comunque se hai delle preoccupazioni avverti il tuo tecnico”; è un immobile privato e loro hanno dato l’incarico a un tecnico”

Il Consigliere Lusetti: “Per cui il tecnico sarebbe quello che dicevamo prima, quello che ha redatto anche... cioè l’ing. Bianco sarebbe. La mia è una domanda, cioè sto cercando... io non ho tutti gli atti che avete voi, cioè sto cercando di capire. **Sarebbe l’ing. Bianco quello che avrebbe dovuto avvisarvi che c’era una problematica sullo stabile perché è privato e questo non è stato fatto? domanda**”

Il Sindaco: “Ribadisco che la pratica MUDE l’ha firmata l’ing. Bianco; poi se il condomino ha cambiato tecnico io questo non lo so. Nella telefonata non mi ha confermato che era il suo tecnico; però la pratica, adesso chiedo a Marialuisa Campani, abbiamo sempre avuto quel tecnico lì di riferimento in questa pratica, giusto Marialuisa?”

Il Consigliere Lusetti: “Ok, per cui, chiunque sia, la responsabilità a questo punto è del tecnico che non vi ha avvisato perché è privato, chiunque sia. A chiunque sia stato dato il mandato, la responsabilità è di quel tecnico, mi stai dicendo, perché non vi ha avvisato ed era sua responsabilità avvisarvi, o sbaglio?”

Il Sindaco: “Fabio, allora io non sto dando delle colpe, però trattasi di un immobile privato; se tu vieni a dire a me “guarda ho delle preoccupazioni, ho una fessurazione” però, a livello così amichevole, io ti dico “parlane con il tuo tecnico perché per il tuo appartamento, figlio mio, devi fare riferimento al tuo tecnico” io non sapevo in quel momento chi era, tutto lì”

Il Consigliere Lusetti: “Infatti io non voglio sapere il nome; voglio sapere proprio chi è che doveva dirtelo perché ti dico la verità, per me, visto che c'erano dei finanziamenti per me doveva essere il Comune a vigilare perché sono finanziamenti pubblici, pensa... Lo sai che di legge non è che me ne intendo, per cui, ti dico, per me doveva essere il Comune a vigilare visto che c'erano finanziamenti pubblici sopra, che tu hai dato l'ok per concedere, per cui pensavo che fosse il Comune. È per questo che ti ho fatto questa domanda. Tu mi stai dicendo che, non voglio sapere il nome, non mi interessa, però questo qua doveva dirlo al suo tecnico e il suo tecnico doveva vigilare per questo motivo, perché per me, veramente, mi pare stranissimo che uno presenti un progetto per avere dei fondi e poi non dica che ci sono dei problemi, però può accadere, grazie.”

Il Sindaco: “Fabio, in continuità con quanto dici, mi sembra anche molto strano che quando ti diciamo “ti diamo i soldi” tu non inizi i lavori. È molto strano, in continuità con quanto hai detto, nella stranezza”

Il Consigliere Lusetti: “Io non entro nel merito della pratica, cioè questa è la cosa che io non so se è bloccata, non bloccata; io sto dicendo una stranezza da cittadino, capito? Quello che mi è parso strano, come ti ho ripetuto, era quello, però dopo se hanno bloccato la pratica non lo so; cioè mi è parso strano che uno che chiede dei soldi e fa un progetto poi non dica che quello stabile ha bisogno di quei soldi e di quelle cose. Io non entro nel merito, faccio solo una semplice domanda da cittadino che non è né un tecnico e né un avvocato, per cui non entro nel merito delle leggi e di altre cose; è stata solo una domanda puramente così perché ho detto se Paolo ha dato l'ok per i soldi vuol dire che servivano, punto. Tutto lì, grazie”

Il Sindaco: “Fabio, io mi accodo a quanto tu dici nella stranezza e ti dico è strano il pezzettino che hai detto tu ed è strano che il Comune ti dica “sì, ti concediamo tutto il contributo che hai richiesto” e dopo 8 mesi tu non hai iniziato neanche un lavoro, quindi è in continuità con quanto dici tu. Fa tutto strano, sia quello che dici tu e quanto ti confermo poi è avvenuto nel susseguirsi dei mesi”

Il Consigliere Caffagni: “Paolo, perdonami, intervengo un attimo. Scusami Paolo, quindi, giusto - perché è un tema che abbiamo trattato poco stasera - per ricostruire l'evoluzione della pratica sismica: quindi nel 2015 viene presentata, rimane fondamentalmente giacente potremmo dire così fino a gennaio 2020; a gennaio 2020, da come ho capito, viene ammesso il contributo poi quindi loro subito potevano iniziare i lavori oppure ci sono stati degli accadimenti ulteriori dopo gennaio 2015? Chiedo perché...”

Il Sindaco: “Chiedo a Marialuisa Campani che ho visto che vuole intervenire, per inanellare le sequenze”

Il Consigliere Caffagni: “Tecnicamente, a gennaio 2020 potevano iniziare i lavori tranquillamente oppure ci sono state delle ulteriori evoluzioni, perché noi facciamo riferimento a gennaio, però noi non sappiamo se nel frattempo sia successo altro, grazie.”

La Dott.ssa Campani: “Questa è una pratica molto complessa, sia per le caratteristiche dell'edificio sia per le caratteristiche dei proprietari. Cosa ha comportato: è stata presentata nel 2015, fine 2015; è stata fatta una prima valutazione; è emerso che, per poter procedere, era necessaria una sanatoria, nel 2016 è stata presentata una sanatoria. C'è stato, negli anni successivi, un continuo carteggio tra il tecnico della proprietà e l'Ufficio Ricostruzione, legato a richieste di integrazioni e precisazioni, vi è stato altresì un carteggio con la Regione proprio perché c'erano dei punti oscuri che dovevano essere meglio precisati. Nel frattempo si è arrivati a quella che è stata una definizione del possibile provvedimento, provvedimento che è stato emesso a gennaio 2020. Da norma, dopo che è stato emesso il provvedimento, avrebbero potuto immediatamente procedere con l'inizio dei lavori. A un certo punto, siamo a marzo aprile di quest'anno, hanno presentato ulteriori elementi dicendo che era variata l'assetto proprietario; è stato quindi necessario effettuare una

verifica di quelli che erano i titoli in capo ai nuovi proprietari per comprendere se il contributo potesse essere erogato anche a loro in base a quelle che sono le norme regionali. È stato deliberato nuovamente il contributo a fine luglio 2020”.

Il Consigliere Caffagni: “Cerco quindi di chiosare un attimo: quindi a gennaio viene riconosciuto il contributo; in linea astratta si poteva partire con i lavori ammesso e non concesso poi - io non so - se i titoli abilitativi erano tutti ok; tuttavia, nell'immediato tempo successivo, muta l'assetto proprietario quindi il contributo viene bloccato, giusto? Se il contributo è stato bloccato loro potevano comunque proseguire con i lavori oppure, non avendoli ancora iniziati, non potevano comunque intervenire? Cioè, se il contributo è stato bloccato, potevano o non potevano partire con i lavori?”

La Dott.ssa Campani: “In teoria potevano partire con i lavori. Scelta del condominio è stata quella di non partire”

Il Consigliere Caffagni: “Ok, quindi prendiamo atto che quindi l'interruzione dei lavori è dipesa dalla proprietà, ok. Grazie”

Il Consigliere Villa: “Io direi che, lato nostro, non abbiamo più domande. Vi ringraziamo; chiaramente, tutte le informazioni che ci avete dato saranno oggetto di ulteriore approfondimento come immagino anche da parte vostra; prendiamo per buono quello che ci ha detto Paolo e se ci saranno ulteriori novità verranno messe a fattor comune e quindi per quanto ci riguarda finisce qui”

Il Sindaco: “Va bene Luca. Va bene anche per te Fabio?”

Il Consigliere Lusetti: “Sì va bene anche per me, infatti stavo intervenendo; va bene anche per me, poi vedremo con gli approfondimenti quello che ne emerge, grazie”

Il Sindaco: “Va bene, mi sembra che Davide abbia un intervento ancora? Prego Davide”.

Il Consigliere Caffagni: “Paolo scusa, è che alzo e abbasso il volume per non fare fischiare quando parliamo”

Il Sindaco: “Sto facendo quel gioco lì, si abbassa, si alza, facciamo modalità dj. Va bene, a parte gli scherzi e la battuta finale, mi sembra che per stasera possiamo concludere qua; mi sembra che la parola chiarezza faccia parte di tutto il Consiglio. Abbiamo piacere soprattutto per le famiglie che sono fuori, soprattutto per le attività che sono ferme. Stasera abbiamo “sviscerato” questa relazione; come detto da Luca, ci saranno altre notizie e useremo la Conferenza dei Capigruppo per approfondire. Io vi saluto e ci rivediamo, vi anticipo che potrebbe esserci un Consiglio comunale a fine settembre, stiamo valutando se c'è una variazione di bilancio. Vi informiamo nei primissimi prossimi giorni. Va bene? Buonasera a tutti. Vi saluto”